Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
17 aprile 2020 / n° 15 - Settimanale d'informazione regionale

Armiamoci e (ri)partiamo

IL MEDICO NON È PIÙ DI... FAMIGLIA

I limiti sanitari hanno stravolto il rapporto con il proprio dottore

8

CASE POPOLARI IN VENDITA

L'Ater di Udine mette sul mercato 407 alloggi dal mare alla montagna

17

UDINESE: CHI RESTA E CHI VA

Uno sguardo sulla prossima stagione. Per ora previste solo uscite

42

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

IL CASO

Il prezzo molto alto che pagano i bambini

Rossano Cattivello

L'uomo è un animale sociale, decisamente il più sociale del 'creato'. Ed è proprio nella fase infantile che sviluppo i propri modelli di relazione, di affettività, di interazione con gli altri. Forse non è così evidente, ma in questo periodo di isolamento sociale i bambini stanno pagando un prezzo molto alto. E visto che il periodo di distanziamento, più o meno serrato, sarà molto lungo, capire oggi e prevenire alcuni problemi è molto utile per il futuro di tutti noi.
Il riferimento non è solo alla sedentarietà forzata e neppure tanto all'istruzione. Il governatore Massimiliano Fedriga ha già annunciato che il corrente anno scolastico terminerà senza la riapertura delle scuole e per il prossimo, molto probabilmente, saranno adottate misure di carattere sanitario, come per esempio la diluizione della presenza degli studenti all'interno degli istituti e l'utilizzo di sistemi di protezione individuale.

Una forte spinta viene oggi data all'insegnamento a distanza attraverso l'uso dell'informatica: corsi *online* e lezioni da remoto. Ma non può essere una soluzione sostitutiva alla scuola vera e propria. In termini di contenuti una efficacia significativa la si può certamente ottenere per gli ordini scolastici superiori, ma i risultati educativi per le scuole elementari e gli asili sono insignificanti. Non c'è videoconferenza che possa sostituire il percorso di crescita umana, morale, sociale e culturale di un bambino all'interno di una classe con un insegnante presente.
Ma l'efficacia scolastica non è l'unico tasto dolente in questa fase storica. I bambini per crescere bene hanno bisogno della relazione libera con i coetanei, del gioco spontaneo di gruppo, anche del bisticcio, della partita a calcio o a basket, della festa di compleanno con gli amici. E tutto questo da diverse settimane è vietato e rimarrà escluso o limitato per chissà quanto tempo.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl

Sicuro, è Degano

Grandi collaborazioni per grandi opere

Degano è sinonimo di sicurezza. Nasce nel 1961 come realtà artigianale per la produzione di lattonerie ma presto si trasforma in consolidata azienda e punto di riferimento per i tetti civili ed industriali. Degano è oggi presente con una sede a Tavagnacco (Udine) ed una a San Dorligo della Valle (Trieste). Grazie all'esperienza, il profuso impiego del personale qualificato, da oltre 50 anni Degano è al servizio di privati e aziende pubbliche nella produzione, vendita e installazione dei tetti.

È specializzata in coperture metalliche e metalli alternativi al coppo tradizionale, fornisce consulenza per individuare la soluzione e i materiali più in linea con lo stile architettonico della costruzione.

Ogni proposta è personalizzata mirata per dare un servizio "chiavi in mano" e garantire una soluzioni ad alto impatto estetico assicurando le caratteristiche tecniche di tenuta strutturale. Degano oggi è anche il partner ideale in grandi opere, in Italia e all'estero: attivando collaborazioni con aziende edili su grandi progetti in tutto il mondo. Personalizza l'intervento creando tetti e grondaie con materiali realizzati su misura, sul posto, e installati da personale altamente qualificato sotto la guida costante del direttore tecnico e dello staff aziendale.

Negli obbiettivi della Degano c'è la continua ricerca di dialogo e confronto con architetti e designer con il fine di realizzare le soluzioni tecniche ed estetiche più adatte al progetto. Nel cuore e nella missione dell'azienda c'è la continua crescita e l'attenta ricerca dei partner per una profusa volontà di collaborare in team nel settore dell'edilizia e nella missione di restituire al territorio un contributo al miglioramento del patrimonio edilizio.

DEGANO PRIMO S.r.l. Via Della Chiesa, 64
Adegliacco fraz Tavagnacco (UD) - Tel. 0432.570.616 - Fax 0432.575.330
e-mail: info@deganoprimo.it - www.deganoprimo.it

La Regione ha fornito indicazioni per il rientro al lavoro e ha stoppato l'uso dei test sierologici

ECCO COSA SERVE. Mascherine, guanti e gel igienizzante sono indispensabili per avviare la 'fase 2'. Ma quanti ce ne servono davvero per riaprire le aziende, i negozi e le scuole?

La 'lista della

Valentina Viviani

Dopo settimane di lockdown reclusione forzata, smart working e sostanziale isolamento per evitare il diffondersi di un contagio che sta causando decine di migliaia di morti in Italia e diverse centinaia nel mondo, la data del 4 maggio prossimo sembra quella in cui sarà finalmente possibile avviare la cosiddetta 'fase 2' dell'emergenza. Che non sarà – come specificano sempre esperti e politici – un 'liberi tutti' in cui ritorneremo a fare la vita di prima dell'arrivo del coronavirus, ma un periodo di convivenza con il patogeno che ci porterà a cambiare le abitudini, i ritmi e le regole della nostra quotidianità per garantire a tutti la salute.

Elemento cardine, il ritorno al lavoro e alle attività produttive, le cui regole restano il nodo da sciogliere per poter davvero ripartire. Gli imprenditori, infatti, chiedono a gran voce la possibilità di riaprire al più presto le aziende, per evitare – come ha detto la presidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli** – "la desertificazione del tessuto industriale del nostro Paese" in uno scenario che è già da recessione. D'altro canto i lavoratori chiedono la rigorosa applicazione dei protocolli di sicurezza.

LE INDICAZIONI

La Regione Fvg ha perciò diramato alcune indicazioni di prevenzione per il rientro al lavoro nelle attività non sanitarie (in genere classificate come a rischio basso o medio di contagio) che prevedono l'adozione di misure adeguate a ridurre la diffusione di Covid-19. Il che, tradotto, significa attuare controlli ambientali (ventilazione, pulizia e sanificazione), intervenire sull'organizzazione del lavoro (orari e postazioni, regolamentazione degli ingressi e dell'uso delle aree comuni, informazioni sulle modalità di prevenzione) e utilizzare i mezzi di protezione personale (guanti e mascherine) in caso di distanza interpersonale di meno di un metro e in caso di sternuti o tosse.

Va da sé che, per riaprire l'attività, le aziende friulane debbano avere a disposizione i Dpi necessari. Considerando che gli occupati in Fvg sono 511.000, con buona approssimazione si può calcolare che questo sia il numero di mascherine chirurgiche che serve ogni giorno di lavoro. Ovviamente, con altri tipi di presidi (Ffp2 o FFp3), tale numero si abbassa, ma il dubbio sulla disponibilità e sulla continua fornitura di questi strumenti è legittimo, soprattutto se si considera che devono essere disponibili anche al di fuori degli ambienti di lavoro, per fare la spesa o per frequentare la scuola, quando riaprirà.

I TEST

Si discute molto, in alternativa, sulla possibilità che test sierologici certifichino l'immunità di una persona. Per ora la Regione ha precisato che "la positività a tali test

I NUMERI

I dati che fotografano la situazione del Friuli Venezia Giulia sono tratti dal rapporto 'Regione in cifre' 2019 e dalle statistiche elaborate dall'Istat

511.000

E' il numero dei lavoratori occupati in Fvg

317.856

La popolazione con più di 65 anni residente nella nostra regione

173.184

Gli studenti delle scuole regionali, dalle primarie alle università

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

spesa' per ripartire

nei lavoratori non ha alcuna utilità per consentire loro l'ingresso o meno nel luogo di lavoro, in quanto non è segno di immunità all'infezione ma eventualmente di contatto con il virus Sars CoV2".

Una scelta che lascia perplesso **Luca Polidori**, direttore generale di Polismedica, la struttura sanitaria di San Vito al Tagliamento che ha avviato tali test. "Il Fvg è l'unico che ha imposto questo blocco – spiega -. Una disomogeneità che lede il diritto alle cure del singolo e obbliga le imprese del nostro territorio a ripartire da una posizione di 'svantaggio' del mercato".

CONFINDUSTRIA UDINE

250.000 pezzi per ricominciare

Michele Nencioni

"Per le aziende che stanno lavorando e per quelle che contano di riaprire, Confindustria Udine sta sfruttando i canali di approvvigionamento di alcuni associati per acquistare e distribuire mascherine e guanti alle imprese – illustra il direttore generale, **Michele Nencioni** - . In pratica possiamo definirci un 'gruppo di acquisto'. Finora ci siamo procurati 250.000 mascherine, che sono un buon punto di partenza. Non stiamo con le mani in mano ad aspettare l'annuncio ufficiale della riapertura, ma cerchiamo di farci trovare preparati, con tutti gli strumenti a disposizione perché la sicurezza è al primo posto e va garantita da parte di tutti. Le mascherine che ci procuriamo, sia in Italia che all'estero, sono 'a prezzo di costo': se la fornitura è nazionale, i Dpi costano di più, ma arrivano in pochi giorni, diversamente ogni pezzo costa meno, ma ci mette più tempo ad arrivare. In sostanza, dall'ordine all'arrivo della merce possono passare dai 3 ai 10 giorni, mentre il costo medio di ogni mascherina chirurgica non supera qualche euro. Ovviamente, quando ripartiremo, la fornitura dovrà essere costante e garantita".

CGIL

Condividere le regole di sicurezza

"Le fughe in avanti a livello regionale ci sembrano difficilmente ipotizzabili se non inserite in un quadro nazionale e non suffragate dai referenti scientifici del Governo commenta **Villiam Pezzetta**, segretario regionale Cgil Fvg -. Il vero obiettivo, è la sicurezza. Quello che serve sono nuove regole e procedure per garantire condizioni di sicurezza sia all'interno delle aziende, a partire dalle dotazioni di Dpi e dal mantenimento delle distanze, che sul territorio, quindi sui mezzi pubblici, nelle città, nei pubblici esercizi. Il tutto nel quadro di una gestione che resti condivisa, com'è stato per i protocolli sottoscritti fin qui. Si tratta di riorganizzare completamente non solo il lavoro, ma la vita di tutti i cittadini. E' necessario che la parola chiave sia 'condivisione' tra tutti i soggetti coinvolti che concorrano a fornire appoggio, consulenza e un'adeguata rete di controllo, con il pieno coinvolgimento quindi delle organizzazioni sindacali territoriali, delle Rsu e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, aziendali e territoriali".comunicazione capillare per evitare che chi ha bisogno di assistenza intasi i numeri di emergenza nella fase di preallarme, quando i volontari hanno cominciato a far visita alle persone più esposte. Per diffondere in maniera più efficace le prescrizioni, tanto più che in troppi le ignoravano apertamente, si è passati alla fase dell'allarme e la Protezione civile ha chiesto quindi ai sindaci di diramare un messaggio audio alla popolazione nelle zone residenziali più densamente abitate con l'impiego dei volontari e dei mezzi in dotazione ai Gruppi comunali. Il passaggio nel protocollo del Piano di emergenza prevede anche che oltre alla funzione già attivata di assistenza alla popolazione venga aggiunta quella dell'individuazione un coordinatore dei volontari, che si occupa di disporre tutte le operazioni richieste per dare assistenza alla popolazione.

La procedura seguita in questi giorni è puntualmente indicata nei Piani di emergenza ed è mutuata dal Modello Augustus per la gestione delle emergenze sismiche, utilizzata anche per le emergenze causate da eventi meteo o pandemiche come quella attuale. Per ogni Comune del Friuli Venezia Giulia la Protezione vivile della Regione ha predisposto il piano comunale di emergenza tipo. Di certo questa è la prima volta, da quando è stata fondata la Protezione civile, che i volontari sono impiegati per far fronte a una pandemia e anche questa volta stanno facendo il loro dovere. Non solo cominciando a fornire supporto alle famiglie in difficoltà fin dall'inizio della settimana, ma attivandosi molto rapidamente in fase di allarme tanto che già nella serata di mercoledì sera, a distanza di appena un paio d'ore, i loro mezzi giravano i nostri paesi diffondendo con il megafono le raccomandazioni da seguire. Sono i nostri volontari e i nostri Comuni gli interlocutori da contattare, anche attraverso i numeri messi a disposizione dai singoli municipi, se c'è bisogno di qualcosa e non i numeri d'emergenza che così possono occuparsi dei casi gravi.

Villiam Pezzetta

Inchiesta

L'Hub di Italia loves sicurezza è un canale per ottimizzare la comunicazione in tema coronavirus

"Per la 'fase 2' serve anche

LE STRATEGIE. Aziende che hanno adattato la produzione all'emergenza sanitaria e altre che hanno già riorganizzato modi, tempi e spazi di lavoro puntano al rilancio dell'economia in tutta sicurezza

Valentina Viviani

Mentre siamo in piena 'fase 1' dell'emergenza sanitaria, si guarda già all'organizzazione della 'fase 2' in termini di riapertura delle aziende e di ritorno alla quotidianità. Mentre il Paese è in lockdown, c'è chi è stato in prima linea fin dall'inizio, con l'obiettivo non solo di proseguire la propria attività in tutta sicurezza, ma anche di tratteggiare delle linee guida di prevenzione che potessero essere utili a tutte le aziende. "Per agevolare una comunicazione utile, efficace e soprattutto facilmente condivisibile in tema di prevenzione, salute e sicurezza ho aperto, insieme a **Paolo Dorigo**, il primo Hub di Italia loves sicurezza per tutto il Friuli Venezia Giulia - spiega **Adriano Luci**, presidente dell'omonimo gruppo industriale – che si propone come riferimento territoriale per condividere, all'interno di un unico canale, soluzioni utili, gratuite e accessibili a tutti".

"Le misure di prevenzione che permetteranno la ripresa delle attività si stanno delineando con sempre maggiore chiarezza – prosegue l'imprenditore – e siamo tutti pronti a metterle in atto. Ma serve anche un fattore culturale. Credo che questa drammatica esperienza contribuirà sensibilmente a cambiare il nostro approccio alla realtà, facendoci valutare meglio cosa è necessario e cosa non lo è e quali priorità dare ai diversi aspetti della nostra esistenza. La salute è uno di questi, ovviamente, ma la responsabilità del suo mantenimento non è solo una faccenda soltanto personale, abbiamo capito che è una questione collettiva"

CAMBIARE PER RIPARTIRE

Sono numerose, anche in Fvg, le aziende che da subito hanno adattato la propria produzione alle rinnovate esigenze dettate dall'emergenza sanitarie. Tra esse, la Biofarma di Mereto di Tomba, produttore di cosmetici e integratori alimentari, ha concentrato la produzione su quello che fino a ieri era un suo prodotto marginale: il gel igienizzante per le mani. E così in appena pochi giorni l'industria friulana ne ha prodotto 30.000 chilogrammi da destinare gratuitamente ad affrontare l'emergenza Nella 'fase 2' tutti questi presidi dovrebbero essere disponibili per i cittadini, ma soprattutto per i dipendenti delle aziende che riprendono le attività.

"Abbiamo dedicato tanti slot alla produzione di gel igienizzante mani per distribuirlo agli ospedali, alla Protezione Civile nazionale e agli organi

GRUPPO DI ACQUISTO

Anche i commercianti si attrezzano per la 'fase 2'

Evitare speculazioni o atti di sciacallaggio è l'obiettivo della direzione regionale Confesercenti del Friuli Venezia Giulia, che ha individuato un produttore italiano di mascherine classe 1 cotone più tessuto non tessuto dal quale imprenditori e associati potrebbero rifornirsi di mascherine a prezzo calmierato, al disotto dei 2 euro Iva esclusa. L'ordinativo minimo è di 500 pezzi e l'attività dell'azienda risulta approvata dal Ministero della Salute.

"Abbiamo già messo a disposizione dei nostri associati che ce l'hanno richiesto il nominativo dell'azienda a cui fare direttamente gli ordini che, ricordiamo, ha capacità produttiva di 20.000 pezzi giornalieri – spiega Alberto Cicuta, direttore di Confesercenti Fvg –. L'azienda risulta essere iscritta come fabbricante presso il Ministero della Salute e ne ha ottenuto la certificazione del prodotto".

L'inchiesta continua alle pagine 8 e 9

un cambio di mentalità"

ministeriali in regime di solidarietà sociale, e continueremo a farlo – sottolinea **Germano Scarpa**, presidente di Biofarma. - Considerato che le richieste sono in aumento, stiamo registrando dei nuovi prodotti per poterli rendere disponibili a tutte le aziende. Stiamo producendo gel igienizzante con regolarità e continuità proprio per garantire le forniture necessarie alle aziende che ne faranno richiesta, per non indurle a fare grandi scorte di magazzino per paura di restare senza prodotto: stiamo facendo un enorme sforzo per rendere questa produzione allineata alle esigenze contingenti in termini di tempo e volumi. Lato mascherine, non producendone, non abbiamo il polso della situazione; possiamo suggerire agli imprenditori che quelle chirurgiche sono un rimedio sufficiente e che, in caso di penuria, è possibile riutilizzarle seguendo le indicazioni di sanificazione diramate dal protocollo dell'Iss".

Gli obiettivi raggiunti. Quindi solo fra qualche settimana potremo sapere veramente cosa accadrà".

L'INIZIATIVA

Un raccolta fondi a sostegno della ricerca sui test sierologici

Un progetto scientifico che punta alla validazione di un metodo di test sierologici/immunologici affidabile e la sua applicazione su vasta scala nella popolazione, compresi gli operatori del mondo produttivo. Sono questi gli obiettivi che si prefigge la campagna di raccolta fondi "Emergenza Covid 19- Proteggiamo chi ci protegge", che sostiene un progetto scientifico per consentire alle imprese di ripartire il più presto possibile. Lanciata da un comitato promotore/organizzatore e da un comitato tecnico-scientifico, il progetto sarà svolto dall'equipe del Dipartimento di area medica dell'Università di Udine e dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.
L'iniziativa si avvale del patrocinio di Ente Friuli nel mondo, Confapi Udine, Confindustria Udine, Ascom, Camera di commercio di Pordenone e Udine, Unione cristiana imprenditori e dirigenti del Friuli Venezia Giulia e di Udine in collaborazione con l'Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico – Sezione Triveneto.
"Dopo il terremoto la nostra regione scelse di ricostruire prima le fabbriche, poi le case e infine gli edifici pubblici: fu una scelta vincente, diventata un modello in tutto il mondo – commenta **Antonio Maria Bardelli**, del comitato promotore -. Adesso nonostante l'emergenza e la gravità della situazione generale bisogna guardare con forza e fiducia al futuro, tutti insieme. Adesso bisogna stare a casa per fermare la diffusione del virus. Le imprese si sono allineate alle regole generali e, per contribuire a garantire la sicurezza di tutti, hanno sospeso le loro attività ove non consentite. Per ripartire in sicurezza, c'è bisogno del sostegno di tutti per affrontare i molteplici aspetti della questione. dopo l'emergenza tutti avranno bisogno del sostegno di tutto il mondo della ricerca per ripartire in sicurezza.
Questo consentirà a tutti noi e alle nostre Famiglie di riprendere in mano al più presto le nostre vite, i nostri affetti e il nostro lavoro. Saranno anche studiate nuove linee-guida di comportamento, da adottare dopo la fine dell'emergenza, in casa, in fabbrica, in ufficio, negli altri luoghi di lavoro ed in tutti i contesti di vita in base ai diversi profili di rischio della popolazione. L'applicazione allargata del test potrà consentire non solo una ripresa in sicurezza delle attività produttive, ma anche di organizzare fin d'ora la risposta all'insorgenza di pandemie simili a COVID19. In sostanza il progetto finanziato contribuirà a costruire una strategia per la ripresa in Fvg,che possa essere applicabile anche ad altri contesti".
Nello specifico, le donazioni serviranno nella fase di applicazione dei test, a stadi successivi, a un numero più elevato possibile di imprese e cittadini. In particolare, il contributo dei donatori sarà finalizzato a acquistare i kit per lo svolgimento dei test sul campo e a reclutare personale sanitario specializzato.
"Le donazioni sono raccolte attraverso l'Associazione NicopejaOnlus – chiarisce Bardelli – e si possono fare attraverso bonifico bancario su Iban: **IT 58J 05336 12304 000035734961** con causale "Emergenza Covid 19 - Proteggiamo chi ci protegge" intestato all' associazione oppure sulla piattaforma GoFundMe all'indirizzo **gf.me/u/xrxnhu**".

L'imprenditore Antonio Maria Bardelli

Il telefono è, al momento, l'unico strumento che può mantenere in contatto l'assistito col suo dottore di fiducia

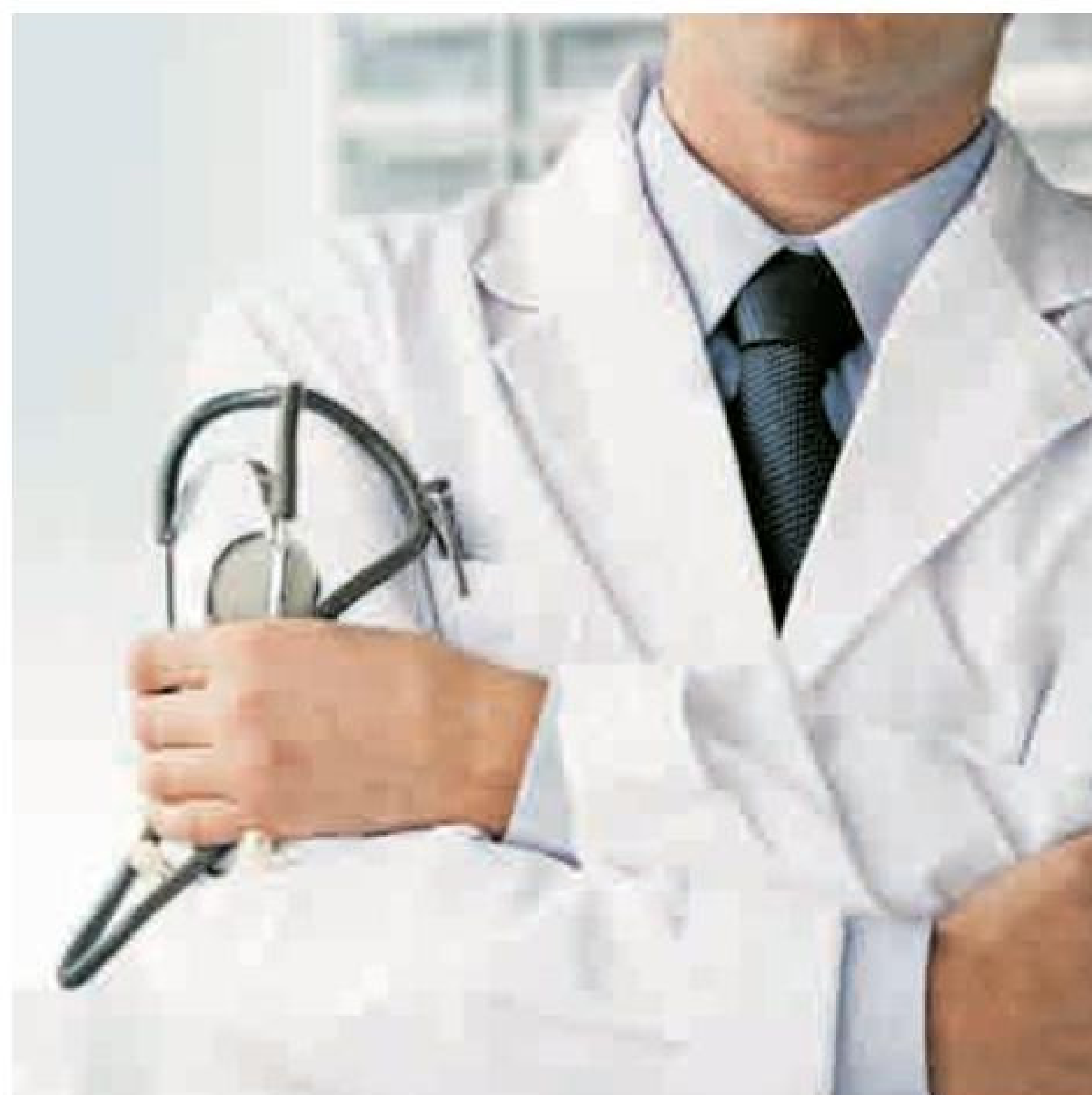
Il dottore non può essere più uno di famiglia

VISITE A DOMICILIO.
Il medico di Medicina generale, un tempo pronto a entrare nelle case di propri pazienti malati per visitarli, oggi non è più disponibile. È questione di sicurezza sua e di tutta la comunità. In mancanza di protezioni il rischio di contagio è elevatissimo

Maria Ludovica Schinko

In questo momento di emergenza, quando più che mai le persone malate, sole o anziane, si trovano a combattere se non contro una malattia conclamata, contro la paura di un nemico invisibile e sconosciuto, la visita del medico di famiglia sarebbe di grande conforto. Il suo ruolo, in realtà, è completamente cambiato, perché il medico di Medicina generale non entra più nelle case dei suoi assistiti, così come non lo fa il pediatra. Non è per pigrizia o non curanza, ma perché non vuole venire meno alla sua missione: curare e, in questo momento di emergenza straordinaria, proteggere i pazienti e non far circolare il virus, mettendo in pericolo tante persone innocenti, se stesso e i suoi familiari.

COSA RISCHIANO

Il rischio viene dal fatto che i medici di Medicina generale non sono stati forniti del numero necessario di Dpi, i dispositivi per la protezione individuale, quindi non possono proteggersi e nel momento in cui entrano in una casa rischiano di contagiare anche il paziente e i familiari e, una volta fuori, tutta la comunità.

Stefano Vignando presidente regionale Snami Fvg (Sindacato nazionale autonomo medici italiani) aveva subito lanciato l'allarme. "Eravamo alla fine di febbraio, quando ai direttori generali delle tre Aziende sanitarie della Regione chiedevamo che a seguito della mutata situazione epidemica nazionale, fossero fornite a tutti i Medici del territorio le dotazioni di protezione individuali di sicurezza necessarie e indispensabili. Non siamo stati ascoltati e le forniture rese disponibili – spiega il Presidente - sono estremamente limitate e non sempre in linea con quanto prevedono le linee guida ministeriali e internazionali. Insomma, i Dpi presso gli studi sono del tutto insufficienti, nonostante le ripetute richieste. Nel nostro territorio sono quasi assenti quelli distribuiti ai medici di Medicina generale di assistenza primaria (i medici di famiglia) mentre va un po' meglio per i medici di continuità assistenziale (ex guardia medica) e di Emergenza sanitaria territoriale, presenti anche sulle automediche".

CASI SOSPETTI

La certificazione di malattia non può essere data dal medico di Medicina generale che non vede il paziente di persona. Non spetta, però, neanche al medico delle Usca

BAMBINI SENZA AIUTO

Anche il pediatra di famiglia non può più andare a visitare i suoi piccoli pazienti di persona, sempre per garantre la sicurezza di tutti

MANCA UNA REGIA

Il presidente Vignando ha espresso le sue critiche in tutte le sedi, sia in qualità di presidente dello Snami, sia in qualità di consigliere dell'Ordine dei Medici di Udine, ma non ha ottenuto le risposte che cercava. "Il problema – continua Vignando – è che manca una regia unica. Non vengono fornite risposte, se non parziali e sempre in ritardo. In Italia sono già stati definiti piani anti pandemia, in occasione della Sars e dell'Aviaria, sia nazionale, sia regionali, ma non sono mai stati aggiornati e implementati. Non ci si occupa mai di prevenire, ma soltanto di tamponare le emergenze. Ci sono tanti decisori politici, ma non c'è mai una decisione preventiva e unitaria".

Così è successo in questa occasione. La soluzione, però, potrebbe venire dalle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale, pensate, in prima battuta in Fvg, per assistere gli anziani nelle case di riposo, poi estese, ma ancora non in modo unitario, per affiancare i medici di Medicina generale nella cura a domicilio di tutti i pazienti positivi, o solo sospetti, che non hanno bisogno di ricovero ospedaliero.

il FRIULI
Armiamoci e (ri)partiamo

L'inchiesta continua alle pagine 10 e 11

USCA. Lo scorso 9 marzo sono state istituite le nuove squadre per combattere il Covid-19. In regione è già partita la prima fase negli ospedali, presto al via quella nelle case

L'emergenza si vince con le unità speciali

Maria Ludovica Schinko

Le Aziende sanitarie universitarie della regione Friuli con l'articolo 8 del Decreto legge 14/2020, 'Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza Covid-19', hanno previsto la possibilità di attivare delle "Unità speciali di continuità assistenziale" (Usca), per la gestione domiciliare di pazienti affetti da Covid-19.

Pensate, in prima battuta, per assistere gli anziani nelle case di riposo, sono state incaricate, ma ancora non in modo unitario, di affiancare i medici di Medicina generale nella cura a domicilio di tutti i pazienti positivi, o solo sospetti, che non hanno bisogno di ricovero ospedaliero. Le Usca, già partite nel Friuli occidentale e orientale, saranno attive in tutta la regione a breve. Il termine era fissato, infatti, per dopo Pasqua, anche se la norma nazionale che le ha istituite risale al 9 marzo scorso.

E' assodato che le Usca saranno una per ogni distretto sanitario e saranno costituite da due medici e, soltanto come sostegno ulteriore, anche in alcune realtà da un infermiere.

La mancanza di una direzione unica e condivisa si vede anche nel fatto che per l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, per esempio, tale organismo sanitario emergenziale sarà formato da un infermiere e un medico, generalmente di guardia medica. Impossibile: "Questo dimostra - afferma il presidente dello Snami Fvg, **Stefano Vignando** - la mancanza di una regia unica regionale".

FASE UNO

La prima fase, denominata 'Residenze', è già stata avviata al fine di contenere il numero dei ricoveri inappropriati, negli ospedali per acuti, degli ospiti delle residenze protette, nell'attuale periodo di emergenza sanitaria. La fase 2, 'Domicilio', partirà a breve.

LA SQUADRA

Possono far parte dell'Usca i medici titolari o supplenti di continuità assistenziale, quelli che frequentano il corso di formazione specifica in Medicina generale e, in caso di necessità, i medici laureati in Medicina e chirurgia abilitati e iscritti all'ordine di competenza.

Le Usca saranno attivate nel rapporto di una ogni 50mila abitanti, ma il numero di unità da attivare, come da nota della Direzione centrale salute e protezione sociale, può cambiare in base alla necessità.

Nel tondo Stefano Vignando

FASE DUE

"Le Usca – conclude Vignando - saranno molto utili quando partirà la 'Fase 2', nella gestione territoriale delle persone che hanno avuto a che fare con il Covid 19: dimesse dall'ospedale perché giudicate guarite, ma ancora in osservazione, che sono a casa ma con tampone positivo, o che convivono con persone malate".

Sarà compito dei medici dell'Usca monitorare la situazione.

L'EQUIPAGGIAMENTO

Al medico in servizio Usca viene fornita dall'Azienda la dotazione completa dei Dispositivi di protezione individuali necessari , incluso idonei Dpi per la visita e l'assistenza a casi certi o sospetti di infezione da Covid-19, cosi come da standard previsti.

Nello specifico: calzoni e casacca aziendali, camice a perdere (da cambiare a ogni visita), occhiali o visiera, cuffia, mascherina chirurgica da cambiare a ogni paziente.

Saranno sempre presenti tra le dotazioni due mascherine FFP2 per eventuali situazioni giudicate a rischio particolare.

L'Azienda si impegna a mettere a disposizione di ogni Usca un'auto di servizio, il cellulare di servizio e l'attrezzatura diagnostica integrata da saturimetro, termometro frontale a distanza, o termometro auricolaree con disponibilità dei farmaci.

Eventuali terapie specifiche da effettuare a domicilio verranno messe a disposizione dall'azienda sanitaria.

Nel caso dei topi d'appartamento, nella sola provincia di Udine le visite in casa sono calate dell'82 per cento

CROLLO DEI REATI. Registrata anche nella nostra regione una diminuzione senza precedenti dei delitti. In caduta libera furti, violenze sessuali e rapine

Il virus ha steso a

Alessandro Di Giusto

Il blocco di molte attività e l'isolamento sociale imposto dai vari decreti per affrontare l'emergenza causata dal coronavirus stanno producendo effetti di varia natura e di segno opposto. Quelli negativi, purtroppo preponderanti, sono noti e hanno direttamente a che fare con la nostra salute oltre che con l'economia.

Quelli positivi più richiamati riguardano invece l'ambiente, ma non sono gli unici da prendere in considerazione. Il fatto di essere costretti a stare a casa e l'aumento dei controlli sulle strade, per bloccare gli incoscienti - pochi per fortuna - sono alla base del drastico calo di reati registrati durante lo scorso marzo e, con ogni probabilità, anche nel mese corrente. Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno, nel periodo di analisi compreso dal 1° al 22 marzo 2020, sull'intero territorio nazionale è stata evidente la netta diminuzione del trend dei reati (-64,2%) registrando 52.596 delitti contro i 146.762 commessi nel 2019. "In particolare - si legge nel rapporto - l'analisi dei dati mostra una diminuzione più rilevante per alcuni reati quali lo sfruttamento della prostituzione (-77%), le violenze sessuali (-69,9%), i furti in genere (-67,4%), i furti in abitazione (-72,5%), i furti con destrezza (-75,8%), le rapine in uffici postali (-73,7%) ed una diminuzione meno rilevante per altri reati quali le rapine (-54,4%) e quelli inerenti agli stupefacenti (-46%).

Anche i maltrattamenti in famiglia, che pure hanno creato molta preoccupazione, a causa della convivenza forzata, sono calati drasticamente registrando un meno 43,6%. Questo probabilmente anche grazie al fatto che l'attenzione delle forze dell'ordine è stata fin dall'inizio molto alta, tanto da effettuare già all'inizio del periodo di quarantena un'analisi dei casi più a rischio e già oggetto di segnalazione.

Restano sotto controllo i casi di violenza domestica

FVG VIRTUOSO

Nel caso del Friuli Venezia Giulia gli unici dati a disposizione sono quelli forniti dalla Questura di Udine in occasione della festa della Polizia: "Se all'inizio del periodo critico della pandemia la situazione della criminalità non presentava particolarità rispetto al trend consolidatosi negli ultimi anni,

PROSTITUZIONE Sesso virtuale, ma molti clienti se ne infischiano dei divieti

L'emergenza in corso ha provocato anche la brusca frenata del mercato del sesso. E non parliamo solo dei centri austriaci o sloveni, molto frequentati dai clienti nostrani, quanto delle lavoratrici del settore che operano in regione. I controlli sulle strade hanno spinto molti "utenti" a starsene chiusi in casa, anche sa da almeno una delle due testimonianze raccolte emerge che c'è chi continua a ricevere visitatori. Abbiamo contattato due escort, operanti la prima tra Udine e Pordenone e la seconda a Trieste. Tutte e due hanno confermato che non ricevono clienti fin dall'avvio della quarantena e che ora lavorano in video, cosa che permette loro comunque di garantirsi un minimo di reddito. Tutte hanno confermato di lavorare in piena autonomia e ciò permette loro di rifiutare anche le richieste dei clienti di incontrarle nonostante il divieto "Con le video chiamate riesco a tirare avanti - ci ha spiegato un'interlocutrice - e dunque non posso lamentarmi". Più disposta a parlare la seconda fonte, che se da un lato ci ha confermato come proprio gli incontri in video le permettano di affrontare questo periodo senza eccessive difficoltà, dall'altro ci ha detto che molte sue colleghe che magari lavorano per agenzie o sistemi più o meno organizzati continuano a ricevere i clienti nonostante il divieto di circolazione. "Credo sia ora che il Governo - ci ha detto al telefono - prenda in considerazione l'ipotesi di legalizzare questa professione e permetterci di lavorare con le dovute cautele e garanzie. Solo così si potrebbe mettere fine allo sfruttamento e garantirci un minimo di dignità".

Chiuse le sale scommesse sta crescendo il gioco sulla Rete, anche illegale, al pari delle truffe

L'inchiesta continua alle pagine 12 e 13

tappeto i delinquenti

le misure di contenimento hanno determinato significative modificazioni del tasso di delittuosità, crollata in provincia, in linea con il dato nazionale, del 70%. Sono calati in particolare i furti (meno 82%), le violenze sessuali (meno 50%), le rapine (meno 30%). Di contro con l'affievolimento del controllo sociale determinato dalla riduzione degli spostamenti e dalla chiusura di molte attività economiche, culturali e sociali, si è imposta l'intensificazione dell'attività di controllo di quelle aree del territorio - dove, per la chiusura delle attività, potrebbero essere commessi con più facilità reati, in particolare furti".

Non sono mancati gli interventi per le liti non solo dentro casa, ma pure con i vicini, ma spesso si sono risolti subito con la riappacificazione, mentre è del tutto evidente che sia le difficoltà di spostamento, a causa dei controlli, sia l'assidua presenza dei padroni di casa abbiano contribuito in maniera determinate a limitare le incursioni dei ladri.

GIOCO D'AZZARDO

Molti giocatori stanno passando all'On line, ma ci sono molti rischi

Macchinette mangiasoldi spente, sale slot e scommesse chiuse. Il gioco d'azzardo ha subito una battuta d'arresto davvero straordinaria, testimoniata dal crollo delle rimesse allo Stato. Paradossalmente, il gioco on-line sembra averne beneficiato solo in parte crescendo in maniera inferiore a quanto si potrebbe immaginare. Questo almeno secondo un dato diffuso da Agimec, l'agenzia giornalistica sul mercato del gioco, secondo la quale il gioco online è sì cresciuto, ma ha guadagnato circa il 30% concentrandosi sui casinò e il poker, mentre le scommesse sportive per forza di cose sono quasi ferme visti i pochissimi e scarsamente conosciuti campionati di calcio ancora attivi.
Il rischio però, secondo associazioni come Avviso pubblico, alla quale partecipano a livello nazionale numerose istituzioni regionali ed enti locali è che si registri uno spostamento sempre più massiccio di giocatori sull'on line: "Per effetto dei vari provvedimenti emanati dal governo e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, al fine di contrastare la diffusione del Covid-19, l'accesso al gioco su rete fisica (slot machine e via dicendo) è stato notevolmente limitato, ristretto attualmente alla sola vendita dei Gratta e Vinci. Tali restrizioni - si legge in un comunicato - unite all'aumento esponenziale delle ore passate in casa dagli italiani allo scopo di rispettare le disposizioni anti-contagio, rendono altamente probabile un ulteriore incremento del consumo, da parte della popolazione, di gioco d'azzardo online, un settore già in enorme espansione, cresciuto del 115% in appena 5 anni in termini di giocate raccolte". Secondo i dati raccolti da Avviso Pubblico, tra il 2015 e il 2019, l'online è passato dal 19 per cento della raccolta complessiva al 33 per cento, facilitato in questa espansione anche dal fatto che è disponibile 24 ore su 24 ed è fruibile da

qualsiasi luogo. E tutto ciò, senza tenere conto dei numeri legati al gioco on line illegale, sempre molto attivo.
L'On line rappresenta un pericolo non solo per l'azzardo: la polizia postale segnala che sono in corso numerose campagne di comunicazione fraudolente che, sfruttando la situazione di emergenza e l'attenzione dedicata alle notizie sul Coronavirus, chiedono di inserire i propri dati personali in falsi siti internet provenienti da bancheo. Altri casi di frode riguardano le raccolte fondi organizzate in diversi Comuni in favore dei reparti di terapia intensiva degli ospedali, una nuova campagna di phishing che propone falsi aggiornamenti delle assicurazioni sanitarie per la copertura da covid19, per poi sottrarre credenziali di login e un tentativo di truffa con falsi Buoni Spesa dei supermercati e di falsi concorsi a premi. I truffatori citando la pandemia e le difficoltà di moltissime persone, invitano ignari cittadini a cliccare su siti falsi e ad inserire i propri dati anagrafici per garantirsi voucher oppure per garantirsi dei premi al fine di impossessarsi dei loro dati per scopi criminali. Insomma, quando entrate in Rete, serve davvero molta attenzione.

UDINE

Nas nelle case di riposo: in Friuli tutto ok

I carabinieri del Nucleo antisofisticazione di Udine hanno eseguito una serie di controlli nelle case di riposo del Friuli-Venezia Giulia per verificare la corretta attivazione dei protocolli anti Covid a protezione degli ospiti e dei dipendenti. A parte un iniziale problema di approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale, non sono state registrate particolari criticità, a eccezione della struttura "La Primula" di Trieste. Qui, in collaborazione col Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria, è stata emessa un'ordinanza di sospensione dell'attività ed è stata disposta l'immediata evacuazione dei 21 ospiti alloggiati, tutti positivi al Covid-19. A seguito delle verifiche effettuate dai militari del Nas, sono emerse gravi carenze organizzative nella gestione di quella struttura. Gli anziani sono stati tutti ricoverati in strutture sanitarie idonee per la cura dell'epidemia. In tutto, fino a oggi, gli uomini del capitano **Fabio Gentilini** hanno controllato 15 case di riposo, in tutte quattro le province. Il monitoraggio ha coinvolto sia gli ospizi colpiti pesantemente dalla pandemia, quindi quelli di Mortegliano, Pradamano, San Giorgio di Nogaro, Paluzza e Castions di Zoppola, sia quelli in cui non è stato registrato alcun caso di Covid-19. Sono stati presi in esame documenti e acquisite informazioni per il corretto svolgimento di tutte le indagini. I controlli continueranno anche nelle altre strutture per anziani della regione. (*p.t.*)

La casa di riposo di Codroipo

UDINE

Tifo bianconero per pazienti e sanitari

Lo striscione all'esterno dell'ospdeale

Uno striscione dedicato a chi si trova in ospedale in questi giorni difficili, siano pazienti, operatori, personale medico, è stato affisso su una parete del parcheggio del "Santa Maria della Misericordia" di Udine. L'iniziativa è dei tifosi dell'Udinese, con Associazione Udinese Club e Associazione Curva Nord che si sono unite per mandare un messaggio di forza e incoraggiamento visibile a chi arriva in ospedale e a chi si trova nel padiglione centrale, ma anche a chi transita lungo via Forni di Sotto. Per dimostrare vicinanza e gratitudine hanno scelto una frase particolarmente cara ai tifosi friulani: la gente come noi non molla mai, accompagnata da un grande "grazie". (*f.s.*)

MANIAGO

Ricordo di padre Ernesto Tomè

Ha portato il nome del Friuli in Africa, dedicando la prima chiesa al mondo al beato Marco d'Aviano: padre **Ernesto Tomè**, il missionario di Maniago morto venerdì scorso a Parma, è stato ricordato con commozione dal comitato per la canonizzazione del frate seicentesco. "Se ne è andato un grande amico che ha firmato decine di opere meritorie a favore dei poveri – ha detto al proposito don **Luigi Stefanuto**, presidente del gruppo di laici e ecclesiastici che dal 2003 lavora per la santificazione di padre Marco -. Sua l'idea di nominarlo copatrono della comunità di Kamenge, in Burundi, dove ha esercitato il ministero per vari decenni. Il comitato gli ha donato una reliquia con cui il sacerdote saveriano era solito benedire i propri parrocchiani. Ernesto ha sempre sostenuto che il miracolo che serve alla santificazione di Marco d'Aviano avverrà in Africa. Era un grande stimatore del postulatore della causa, il compianto padre **Venanzio Renier**, che citava spesso nelle sue omelie come un esempio di vita". Il rimpianto di don Luigi e degli altri componenti del direttivo è di non aver potuto salutare padre Tomè durante gli ultimi giorni di malattia o partecipando alle esequie. "Superata l'emergenza del coronavirus ci riuniremo per trovare un modo adeguato con cui onorare il missionario maniaghese", ha concluso il presidente del gruppo. (*h.l.*)

Padre Ernesto Tomè

UDINE

'Andrà tutto bene' sui sacchetti per il pane

Anche la Garlatti di Udine, azienda di lunga data nel settore dell'imballaggio che fa capo al gruppo Pool-Pack di Reggio Emilia, partecipa all'iniziativa dei sacchetti per il pane con lo slogan 'andrà tutto bene'.

"Un messaggio positivo di speranza per un settore che soffre – spiega **Fabrizio Comello**, responsabile della ditta udinese –. Non c'è ovviamente nessuno scopo di lucro. Questi sacchetti 'speciali' vengono venduti a panetterie e altri negozi di generi alimentari a un prezzo calmierato".

L'iniziativa si aggancia anche alla raccolta fondi promossa dalla capogruppo Pool-Pack, in accordo con Confcommercio nazionale.

"L'obiettivo in questo caso è di dare una spinta alla ricerca – spiega ancora Comello – grazie a una donazione di 100mila euro all'istituto Vimm di Padova (fondazione per la ricerca biomedica), mentre altri 15mila euro sono destinati alla Fondazione di Confcommercio Giuseppe Orlando".

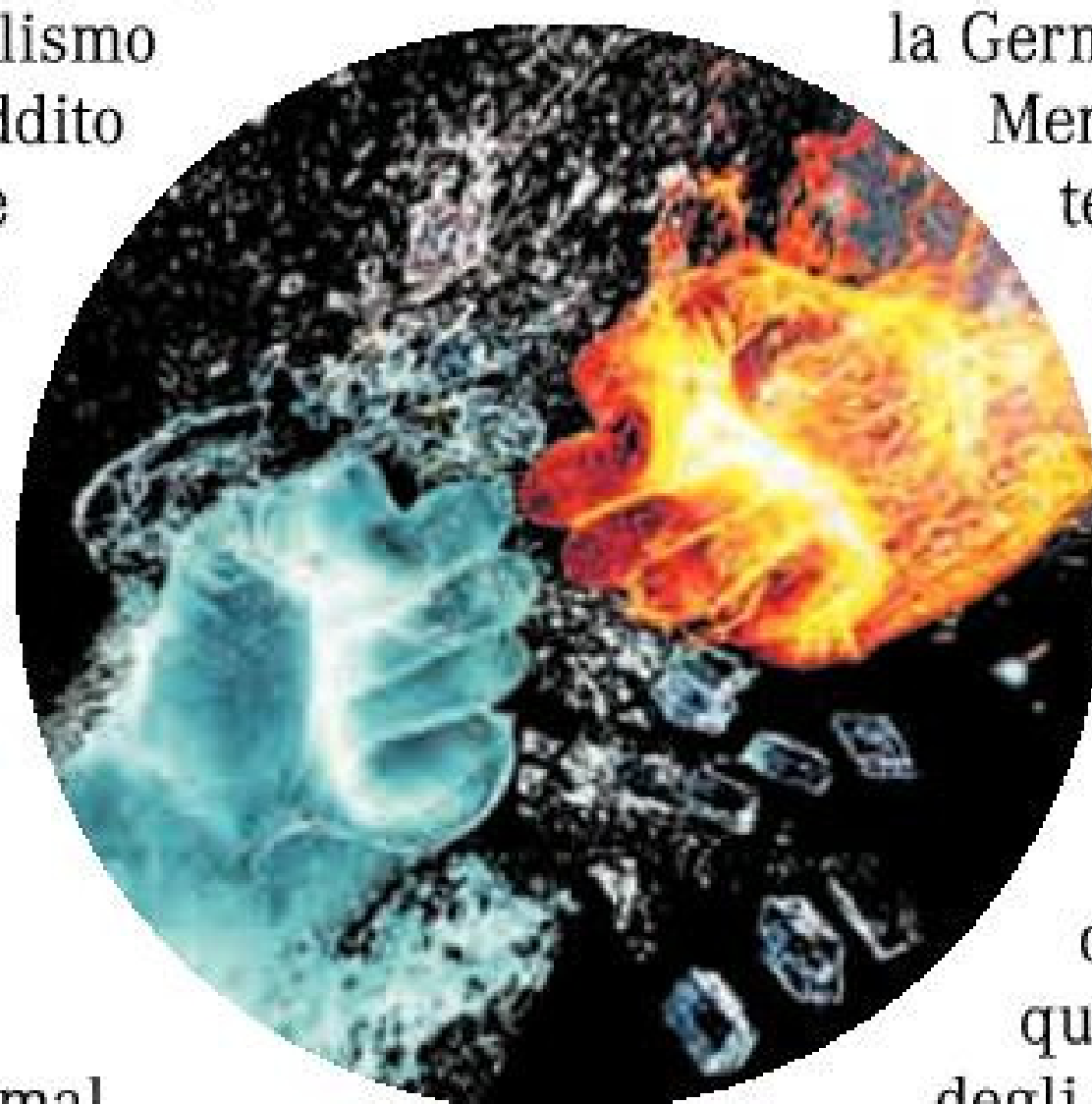
Fronti contrapposti: le divisioni riguardano sia gli schieramenti politici, sia il Nord e il Sud dell'Italia

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Le difficoltà del Governo: chi è causa del suo mal pianga se stesso

Dopo le decisioni europee e le varie prese di posizione del Governo, la divisione dell'italica nazione è nei fatti. Da una parte ci sono le 'aree produttive' che vogliono riprendere subito il lavoro per evitare una dura recessione e, dall'altra, le regioni del sud del Paese, che qualcuno definisce 'mantenute', le quali invece invocano l'assistenzialismo di antica memoria, vedi il reddito di cittadinanza. Da una parte i sovranisti, Matteo Salvini e Giorgia Meloni su tutti, che chiedono elezioni subito, e forse anche le vincerebbero, e dall'altra un Partito democratico che invoca la Costituzione, dove si prevede un voto ogni cinque anni, salvo accordi impossibili.

Poi c'è Forza Italia, senza smalto e senza leader, ormai un partito sbiadito che ha nel solo Silvio Berlusconi un europeista, seppur a fasi alterne, legato al carro salviano e quasi prigioniero dei suoi accoliti. Quindi c'è il Movimento 5 Stelle, che con i suoi rappresentanti in Europa ha permesso la nascita della Commissione guidata da Ursula von der Leyen e che tiene in piedi la maggioranza di Governo, ingoiando rospi, rinnegando la sua storia, ma non le poltrone sulle quali siede. Draghi? Senza un voto pare impossibile.

Questa è la situazione italiana. E quando la Germania del 'generale' Angela Merkel ci impone sacrifici e scelte non condivise, sa di tutte queste contraddizioni e ci sguazza. Mette al guinzaglio, a turno, i Paesi nordici e ci attacca ai polpacci. Ora è il turno dell'Olanda. Sul tappeto ci sono l'accordo fatto sul Mes poi e tutto e il contrario di tutto, e ogni Paesi Ue ci può leggere quello che vuole. La richiesta degli Eurobond, poi, complica ancora la situazione. Insomma, con un Paese diviso, con il dialogo tra maggioranza e opposizione finito, rischiamo di isolarci dal resto d'Europa. Non ci resta che dire, usando le parole del sommo poeta Dante Aligheri "chi è a causa del suo mal pianga se stesso".

Con il Paese diviso, la Germania e gli Stati del Nord Europa hanno gioco facile a imporci il proprio volere

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con '**Il Punto**', trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Stress da Covid. Riaperte le librerie e primi casi di autolesionismo: prenotati libri di Vespa.

Librerie aperte. A ruba "La nobile arte dell'insulto" di Liang Shiqiu. Gli italiani vogliono arrivare preparati alla prossima dichiarazione di Conte.

Lockdown cambia.
Furbetto classico:
#iorestoacasaalmare
Furbetto Conte:
#iorestoacasalino

Per collezionisti veri. Vendo 20 copie dell'introvabile autocertificazione Covid prima edizione (nuove o con pochi chilometri). Oppure permuto con 5 fumetti di Diabolik.

Prova d'amore.
"Prima eri dolce e premuroso. Ora... non mi ami più".
"Ma no, ma no... è la fase 2 baby!"

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

In regione, stando ai dati ufficiali,
ci sarebbero ben ventimila cinghiali.
Costoro, anche se non fanno punture,
fanno danni specialmente alle culture
e non ci sono sufficienti predatori
che siano in grado di farli fuori.
Non resterebbe che usare la tattica
adottata contro la cimice asiatica:
dopo l'introduzione delle Vespe Samurai
perché non pensare agli. . . Orsi Salumai?

I locatari che non hanno intenzione di acquistare l'alloggio in cui abitano non si devono preoccupare. Nessuno sarà mai sfrattato

Il sogno di una casa diventa realtà

UDINE. L'Ater ha avviato un piano vendita per 407 alloggi di sua proprietà. Possono partecipare in primis i locatori, ma anche chi è interessato all'acquisto di un immobile a buon prezzo

La sede Ater di Udine

Maria Ludovica Schinko

Il sogno di avere una casa di proprietà può essere realizzato anche da chi non ha un grande patrimonio a disposizione.

L'Ater, Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, di Udine ha dato il via a un piano di vendita degli alloggi di edilizia sovvenzionata di proprietà o gestiti dall'ente. Si tratta di 407 alloggi dell'Ater, di cui soltanto 27 sono sfitti, e 13 di proprietà del Comune di Udine. Il piano di vendita, salvo modifica dei termini, sarà valido fino al 31 dicembre di quest'anno.

Chi occupa un alloggio e non ha nessuna intenzione di acquistarlo non deve preoccuparsi. Il suo rapporto locativo continuerà a essere a tempo indeterminato. Chi, invece, vuole realizzare il sogno di avere una casa di proprietà avrà il diritto di prelazione sulla casa in cui già abita. Dopo l'assegnatario, potrà chiedere l'acquisto il coniuge, convivente di fatto, o i figli e gli ascendenti di primo grado. Ma non sono questi gli unici a poter acquistare un alloggio Ater. Anche chi vive in una casa dell'ente, ma vuole cambiare, magari perché vuole una stanza in più o desidera trasferirsi in un'altra zona della città, ed è in regola con i pagamenti, può fare un'offerta. Può fare domanda di acquisto anche chi è già inserto in graduatoria alla data di pubblicazione del piano di vendita e pure le persone che non hanno mai fatto domandata, né abitato in una casa di proprietà dell'ente. Per Riccardo Toso, direttore dell'Ater di Udine, gli obiettivi di questo grande piano di vendita sono essenzialmente due.

"Il primo – spiega il direttore – è razionalizzare il patrimonio. E' molto complicato gestire gli alloggi in una palazzina che non è completamente di nostra proprietà. Per esempio, fare manutenzione in tre appartamenti nostri, quando ce ne sono altri sette privati, è difficile anche a livello organizzativo".

Il secondo obiettivo è regalare un'opportunità. "Ci sono locatari – conclude Toso - che magari dopo dieci anni in cui vivono in un alloggio Ater desiderano comprarlo. Il piano vendita può essere un'occasione interessante".

I PIÙ CARI

Costa 121.700 euro l'appartamento più costoso del piano a Lignano Sabbiadoro. Segue un immobile ad Aquileia del valore di 104.500 euro

I PIÙ CONVENIENTI

Pulfero è in vetta alla classifica degli alloggi meno cari: solo 17.700 euro. Segue per convenienza un'abitazione ad Attimis del valore di 18.700 euro

PROPRIETÀ ATER

AIELLO	1
AQUILEIA	5
ATTIMIS	1
BUTTRIO	11
CAMPOFORMIDO	2
CASTIONS	3
CERVIGNANO	11
CIVIDALE	22
CODROIPO	8
COSEANO	1
DIGNANO	1
FAEDIS	3
FIUMICELLO	4
GONARS	1
GRIMACCO	2
LATISANA	10
LIGNANO	2
MANZANO	15
MARANO	3
MORTEGLIANO	1
MUZZANA	1
NIMIS	3
PALAZZOLO	5
PALMANOVA	15
PASIAN DI PRATO	7
PAVIA DI UDINE	6
POVOLETTO	3
PRADAMANO	3
PULFERO	1
RAGOGNA	2
REANA DEL ROYALE	2
REMANZACCO	5
RONCHIS	5
RUDA	3
SAN DANIELE	2
SAN GIORGIO DI N.	9
SAN GIOVANNI AL N.	4
SAN VITO AL TORRE	2
SEDEGLIANO	2
TARCENTO	6
TAVAGNACCO	7
TORVISCOSA	4
TRICESIMO	6
UDINE	202

> Tra i progetti futuri, la riqualificazione della Torre Piezometrica come punto d'osservazione panoramico delle mura sotto tutela

Arrivano i finanziamenti

PALMANOVA pensa soprattutto a migliorare l'offerta di servizi turistici coi 122mila euro stanziati dalla Regione, ma la parte più importante dei lavori riguarda gli sfalci e la Caserma Ederle

Andrea Ioime

I Bastioni col fossato e a destra il Baluardo Donato

Sono quasi 300 mila – per la precisione, 282 mila – i finanziamenti della Regione a sostegno dei siti riconosciuti come patrimonio Unesco. Una tutela non solo formale, ma significativa, concentrata su tre comuni, che potranno beneficiare di somme significative per la loro valorizzazione grazie alla legge 11/2019.

SALA VISITE MULTIMEDIALE

Quasi metà dell'intero stanziamento, stabilito da una delibera della Giunta regionale del 27 marzo, va ai Bastioni di Palmanova, patrimonio Unesco dal luglio 2017: 122 mila euro che permetteranno di valorizzare la componente turistica della città stellata, con interventi già programmati dal sindaco **Francesco Martines**, come gli sfalci della vegetazione sulle cinte murarie, l'acquisto di arredo urbano, la manutenzione dei sentieri e la concretizzazione finale della sala visite multimediale nel sotto tetto dell'ex Caserma Filzi. All'ultimo piano dello stabile napoleonico si è concluso il rifacimento completo del tetto, fortemente compromesso da infiltrazioni d'acqua piovana. "Qui - spiega **Luca Piani**, assessore con delega ai Bastioni - sarà possibile allestire una zona coperta dove accogliere in futuro i turisti, illustrare la storia e le bellezze di Palmanova attraverso allestimenti e supporti multimediali".

A Cividale stanziamenti per gestire museo e monastero, a Caneva il sito preistorico si allarga con l'acquisto di terreni

per salvare i siti Unesco

NUOVI PERCORSI DI VISITA

I visitatori potranno proseguire il tour lungo il vicino percorso di visita alle gallerie della Fortezze e a Baluardo Donato. Si aggiunge così un ulteriore tassello a quel percorso di visita che, anno dopo anno, si sta strutturando e che si concluderà con la realizzazione della stazione delle corriere nell'ex caserma Ederle, con la sistemazione dell'area circostante e con la riqualificazione della Torre Piezometrica come punto d'osservazione panoramico sulle mura Unesco. Nel 2019 il Comune di Palmanova ha ricevuto, grazie alla stessa legge regionale, 130 mila euro, utilizzati per incrementare e migliorare l'attività di sfalcio nelle parti più impervie delle mura. Grazie agli stessi fondi è stato possibile organizzare la mostra Leonardo da Vinci e le Arti Nuove, arrivata ad oltre 7 mila visitatori, e realizzare l'intera cartellonistica turistica della città che accompagnerà i turisti attraverso tre percorsi guidati.

GLI ALTRI COMUNI

Oltre a Palmanova, sono stati eragogati finanziamebni anche per i Comuni di Cividale del Friuli e Caneva. Al primo, nell'ambito del sito Unesco *'I Longobardi in Italia. I luoghi del potere 568-774 d. C.'*, vanno 50 mila euro, suddivisi tra costi di gestione ordinaria del Monastero Santa Maria in Valle e del Museo Cristiano e l'organizzazione di laboratori didattici e visite guidate tematiche. Al secondo (*'Siti palafitticoli preistorici delle Alpi'*), ben 110 mila euro, con la parte più consistente (30 mila) destinata all'acquisto di terreni da privati per incrementare l'area pubblica in prossimità del sito archeologico, in Comune di Polcenigo.

Territorio

GORIZIA

Due gare per lavori su tre palazzi statali

L'Agenzia del Demanio ha pubblicato due gare per lavori su tre immobili di proprietà statale, per un valore complessivo di 141 mila euro. Una delle gare riguarda l'affidamento dell'incarico del progetto di fattibilità tecnico-economica per l'adeguamento sismico della Caserma Diaz a Gorizia e dell'Ex Casa del Popolo-Caserma Breccia a Udine, entrambe in uso alla Guardia di Finanza, per un valore di 102mila euro. La seconda procedura riguarda, invece, l'affidamento dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico di una porzione di Palazzo Colombatti Ciconi Belgrado a Udine, sede di diverse amministrazioni dello Stato tra cui il Provveditorato alle Opere Pubbliche. L'incarico è pari a 39mila euro.

Caserma Diaz a Gorizia

PORDENONE

Sgominata banda di spacciatori di droga

Un sequestro di droga

Una vasta operazione antidroga tra Friuli e Veneto, coordinata dai Carabinieri del Comando provinciale di Pordenone, ha smantellato una banda formata da pregiudicati italiani e albanesi. Il gruppo criminale era dedito al traffico e allo spaccio di droga tra Pordenone e Venezia. Dopo aver arrestato sei persone e averne denunciate altre dieci, il blitz si è concoluso con l'esecuzione di ordinanze di custodie cautelari nei confronti di altre otto persone. All'azione hanno partecipato 50 militari dell'Arma tra le due regioni. Due persone sono state portate in carcere, sei hanno ottenuto gli arresti domiciliari, per altre tre è scattato l'obbligo di dimora e per due quello di presentarsi alla polizia giudiziaria. E' stata la conclusione di un'articolata indagine del Nucleo investigativo, avviata nell'aprile di due anni fa e coordinata dalla Procura di Pordenone, che ha portato al sequestro di varie quantità di stupefacente, in particolare cocaina e marijuana.

CASARSA DELLA DELIZIA

Biblioteca virtuale con oltre 46mila titoli

Di nuovo in biblioteca al tempo del coronavirus direttamente da casa propria: un'interessante raccolta digitale ha aperto i propri battenti online grazie al Sistema bibliotecario Tagliamento Sile, coordinato dalla Biblioteca civica di Casarsa della Delizia. Si chiama Sbts Mlol e mette a disposizione gratuitamente 46mila titoli digitali per gli utenti e di tutti i cittadini dei 12 comuni aderenti al Sistema con le proprie biblioteche (Casarsa, Chions, Cordovado, Fiume Veneto, Morsano al Tagliamento, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Pasiano di Pordenone, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene) più le biblioteche specialistiche del Centro Studi Pier Paolo Pasolini, Associazione 'Il Noce' e Associazione 'Laluna' tra Casarsa e San Giovanni.
"L'avvio è stato molto promettente - dichiara **Massimo Milan**, direttore della Biblioteca di Casarsa e Coordinatore del Sistema bibliotecario Tagliamento Sile - con oltre 250 iscrizioni. La cooperazione e la condivisione delle risorse è la scommessa e la chiave vincente di questo progetto, che assume grande rilevanza in questo momento che le persone devono stare a casa per l'emergenza sanitaria. Attraverso il prestito interbibliotecario digitale, che prevede la circolazione e lo scambio di e-book tra sistemi bibliotecari, riusciamo a garantire un'offerta ampia e sempre aggiornata a fronte di un investimento relativamente contenuto".

I bibliotecari di Casarsa, Massimo Milan e Maria Rosa Stefanon (foto archivio)

UDINE

Auto usate dimezzate, ma l'interesse rimane

Nel mese di marzo, come era prevedibile, il mercato dell'auto è crollato. I passaggi di proprietà di auto usate, in particolare, sono scesi in Friuli-Venezia Giulia del 51,7 per cento. Secondo gli esperti, però, la domanda è per ora soltanto congelata. Secondo il Centro Studi di AutoScout24, il principale sito in Europa di annunci di auto e moto, tra chi aveva intenzione di acquistare un'auto di seconda mano prima dell'inizio dell'emergenza, infatti, solo il 3% del campione afferma di aver cambiato idea e di non volerlo più fare, principalmente per il timore di avere un calo del proprio reddito o di perdere il lavoro. La maggior parte degli italiani (82%), invece, sta valutando di procedere già in questa fase on-line o a distanza (11%) o ha 'solo' rimandato l'acquisto ai prossimi mesi, non appena la situazione si stabilizzerà (71%).

La paura e la diffidenza tra gli scaffali di un supermercato: un dialogo crudo ma anche ironico, con finale a sospresa

Il virus dell'ignoranza miete sempre vittime

RACCONTO INEDITO sulla vita al tempo del Coronavirus, tra autoisolamento, tensioni giornaliere e i rapporti tra le generazioni. Per l'autore, "una storia inutile, scritta solo per accompagnare il tempo infinito che non passa, chiuso in casa..."

Rocco Burtone

Se ne stava in mezzo al corridoio ostruendolo, con il carrello accanto, ferma a scrutare etichette attraverso occhiali con lenti molto spesse. Avrà avuto certo più di ottant'anni, forse novanta, e Paolo considerò se gridarle qualcosa o spingerle il carrello, e invece attese. Quindi, dopo aver rimesso la bottiglia dell'olio sullo scaffale, la donna si sollevò per raggiungere lo scaffale superiore senza per altro riuscirvi.

Paolo, spazientito, le si avvicinò per aiutarla, ma quella iniziò a gridare: "Fermo, che fa?! Si allontani! Non mi tocchi!" "Ca..., ti sto prendendo..." - ma non riuscì a concludere la frase che la vecchia insistette: "Non si avvicini e non mi tocchi." "Senti – continuò Paolo, - volevo solo prenderti l'olio. Ma fa' quello che vuoi."

NUOVE FORME DI ALTRUISMO

La donna non si scompose. "E bravo giovinotto: e il virus?" A dire il vero se l'era proprio dimenticato, 'sto virus maledetto, ma certo non si aspettava che una vecchia così in avanti con l'età si preoccupasse. Cosa te ne frega di morire a novant'anni? Paolo considerò che tutto sommato le poteva venire un colpo da un momento all'altro. Vecchia stupida.

"Giovinotto (e *daje* con 'sto giovinotto), lei è in estremo pericolo, quindi si allontani". Hai capito la vecchia, pure altruista. "Vede, io ho vissuto abbastanza, ma lei no. Cosa la appassiona nella vita?" La strana domanda lo fece idealmente sbandare, ma rispose allegro: "Non so, lo skateboard, videogiochi e puttanate varie… Ti disturba?"

I TESTIMONI DI GEOVA

"Bravo ragazzo. Ha mai letto un libro?" Accidenti, questa cominciava a diventare pesante.

> ***A dire il vero, se l'era proprio dimenticato 'sto virus maledetto, ma non si aspettava che una vecchia così in avanti con gli anni si preoccupasse***

Cantautore, scrittore, poeta, pittore, organizzatore di eventi, animatore della vita culturale udinese dagli Anni '70, Rocco Burtone è autore di due romanzi ('Canzone del disordine' e 'Nessun colpevole'), una raccolta di racconti ('Musicisti suicidi e anche'), almeno due di poesie ('Scarichi pesanti' Di Versi al muro') e di cinque dizionari scherzosi, scritti "per strappare un sorriso ad adulti e bambini". L'ultimo uscito è il 'Burtonario di Lemmi e Popsie', una raccolta di brevissimi scritti (con prefazione di Angelo Floramo) su tutti i temi possibili e immaginabili, caratterizzati da un approccio dada(ista), anzi, nel vocabolario di Burtone, 'sdada'

IL LUTTO

Addio a Sepulveda, amico del Friuli

Cultura in lutto per la scomparsa dello scrittore cileno **Luis Sepúlveda**. Aveva 70 anni e da settimane lottava contro il Coronavirus ricoverato in un ospedale delle Asturie, dove viveva: Il 27 febbraio la notizia del suo ricovero per Covid-19 e l'apprensione dei fan, nonostante le 'rassicurazioni' sulle sue condizioni di salute, definite stazionarie ma in miglioramento, riferite dalla moglie, la poetessa **Carmen Yáñez**. Purtroppo Sepulveda non è riuscito a vincere il virus in questa sua ultima, difficile e drammatica battaglia finale. L'autore era stato ospite di diversi eventi culturali di rilievo in Friuli Venezia Giulia, da *Pordenonelegge* (2017) al *Premio Hemigway* (2016), passando per *Dedica* (2015). Proprio nel marzo 2015, lo scrittore sudamericano che da tempo viveva in Spagna, si era ammalato di polmonite ed era stato ricoverato proprio all'ospedale di Pordenone, da dove Lucho, come veniva affettuosamente chiamato dagli amici, in un messaggio ai fan, aveva ringraziato il personale del nosocomio friulano per l'aiuto ricevuto. Tra i libri dello scrittore nato in Cile editi in Italia da Guanda: *Il vecchio che leggeva romanzi d'amore, Il mondo alla fine del mondo, Un nome da torero, La frontiera scomparsa, Incontro d'amore in un paese in guerra, Diario di un killer sentimentale, Jacaré, Patagonia Express, Le rose di Atacama, Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, Ritratto di gruppo con assenza, Ultime notizie dal Sud, Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico, Ingredienti per una vita di formidabili passioni.* (m.r.)

L'autore cileno si era ammalato di polmonite anche a Pordenone

NONOSTANTE L'EMERGENZA, sono oltre 100 agli appassionati e professionisti, italiani e non solo, iscritti al concorso di fotografia naturalistica 'Nature inPhoto' ,nato a Muzzana e Marano

"No, nonna, non leggo e sono d'accordo con te, noi giovani leggiamo poco, però ci divertiamo un casino." La vecchia sorrise e si avviò alla cassa. Mantenendosi a distanza, pagò e stava per uscire quando si avvide di due Testimoni di Geova. O meglio, si avvide dell'opuscolo che cercavano di proporre.

L'ABITUDINE ALLA LETTURA

Gliene chiese uno e tornò sui suoi passi verso il ragazzo. "Ecco, tieni, questo è per te". "Signora, i Testimoni di Geova no, per carità, mi stanno sul c...o" quasi gridò. "Non mi piacciono senz'altro, – rispose lei - ma oggi mi hanno appagata" e gli lanciò l'opuscolo, uscendo. Paolo, prima di gettarlo, volle sbirciare la copertina e lesse: "Il virus dell'ignoranza miete sempre vittime". So che pochi ci crederanno, ma approfittando del tempo libero regalatogli dal Covid19, Paolo iniziò a leggere e divenne per lui un'abitudine, tanto che oggi fa il giornalista.

IL REPORTAGE Piccolo viaggio in bianco e nero

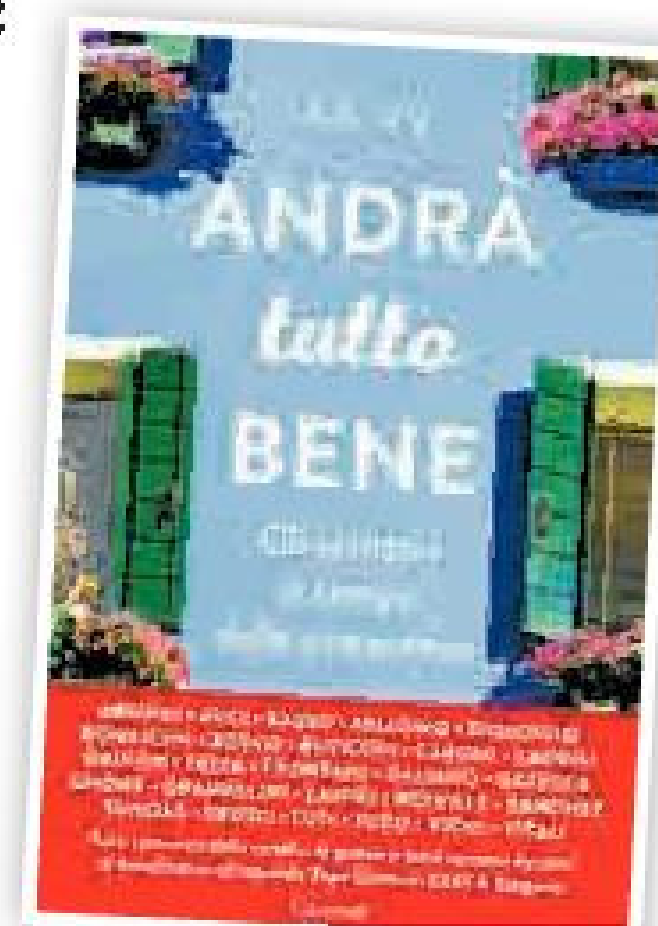
Come ci ha cambiato il Covid-19? Come ha stravolto le nostre abitudini, le città, i paesi e le case? Il fotografo **Martin Ordeñana**, titolare di uno studio a Tavagnacco, al Centro Commerciale Friuli, ha ideato un progetto fotografico sulla vita ai tempi del Coronavirus. Negli scatti realizzati e pubblicati sul suo sito (***www.martinordenana.com***), racconta per immagini la vita nella sua comunità, per aiutare le piccole attività e gli imprenditori "che in questo delicato momento continuano a servirci". Nel viaggio fotografico tra Tricesimo, Tavagnacco e Reana del Rojale, paesi deserti e svuotati dal traffico e dai rumori, ma ricchi di vita: i volontari della Protezione Civile, la vigilanza privata, i negozianti, i privati a spasso con il cagnolino, scene nei punti vendita di grandi catene... Tutte tracce di quella quotidianità bruscamente interrotta, spezzata, ritratta in bianco e nero da Ordeñana per testimoniare come una comunità si sia trasformata per affrontare e superare l'isolamento.

IL CASO

Due e-book per far stare più vicini in tempi di clausura

L'isolamento mette in connessione gli autori, mai come in questo momento vicini, seppur lontani. Tra le tante pubblicazioni, l'e-book *Andrà tutto bene - Gli scrittori al tempo della quarantena* (pubblicato da Garzanti). Nato dall'iniziativa del Gruppo editoriale Mauri Spagnol (GeMS), che ha invitato alcuni scrittori delle sue case editrici a raccontare il difficile periodo che stiamo vivendo per raccogliere fondi a favore dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, comprende i contributi di una trentina di autori nazionali tra cui il friulano **Enrico Galiano**. C'è chi ha voluto parlare delle sue giornate, delle routine, di convivenze forzate e distanze dalle persone care, di vicini sconosciuti che non lo sono più e del lavoro che cambia negli strumenti, ma non nella sostanza. Un filo sottile di ottimismo e speranza attraversa tutti i racconti con la consapevolezza che, alla fine di questo periodo, la solidarietà sarà il valore che porteremo con noi.

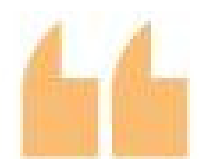
Addirittura 35 gli autori coinvolti da **Matteo Bianchi** in *Dal sottovuoto. Poesie assetate d'aria* (Samuele editore) per affrontare il tema dell'isolamento. Una raccolta di poesie nata "non per strumentalizzare un momento drammatico, né per estetizzare un dolore condiviso: tutt'al più per anestetizzarlo facendolo vibrare". Il curatore ha deciso di ordinare gli inediti quasi si trattasse di un sentiero, un percorso per ritrovarsi attraverso le voci, consentendo un dialogo tra poesie provenienti da clausure personali, che nella fame d'aria manifestata si tendono l'una verso l'altra. Non una raccolta di *instant-poetry*, ma di poesia ragionata all'interno di una collettività, con scambi tra autori, curatore, editore. Alcuni testi sono stati concepiti all'interno dell'isolamento, alcuni in risposta, altri ancora sono riscritture o rivisitazioni. Il tutto in un contesto paradossale: sospeso, pieno di tempo ma talmente inaspettato da non lasciare tempo all'analisi razionale. Tra gli autori che hanno raccolto l'invito, **Mary Barbara Tolusso, Gian Mario Villalta** e nomi di fama nazionale come **Giancarlo Pontiggia** e **Tiziano Scarpa**. (*a.i.*)

Lo scopo era ricostruire un'identità utilizzando un simbolo. Il primo uso massiccio fu fatto per la Fieste de Patrie del 1977

Restyling per amor di Patria

La versione disegnata da Jus nel 1974, sotto, la storica aquila del patriarca Bertrando

LA NOSTRA BANDIERA. A disegnare la versione moderna del simbolo del Friuli è stato nel 1974 l'autonomista Giorgio (Zorç) Jus. E nonostante oggi sventoli su tantissimi balconi, lui non ha mai preteso un soldo per i diritti d'autore

Walter Tomada

Mai come quest'anno, chiusi nelle loro case, i friulani hanno sentito l'esigenza di rispolverare per il 3 aprile la loro bandiera: l'aquila dorata in campo azzurro che ha riempito i terrazzi delle case e che è finita anche sulle mascherine andate a ruba assieme a "Il Friuli" (che già da tanti anni distribuisce in allegato i vessilli). Un simbolo che certo viene da lontano, ma che ha una grafica definita solo di recente, nel 1974, da un autonomista Doc: il tarcentino **Giorgio Jus**, per tutti *Zorç*. Fu lui che, in mezzo alle battaglie autonomiste del Movimento Friuli, sotto la regia di **Marco De Agostini**, si prese in carico la necessità di ridisegnare il simbolo dell'identità friulana. E oggi, di fronte allo sventolio di bandiere reali e virtuali a cui si è assistito per la Fieste de Patrie, viene spontaneo riconoscergli la paternità dell'idea. Che in tempi di *copyright* e *royalty*, frutterebbe oggi un bel gruzzoletto. Ma *Zorç* è un vero idealista e liquida la cosa con un sorriso: "Non mi sono mai vantato, l'ho fatto per amor di Patria. Tanti mi dicono che se avessi avuto un euro per ogni bandiera che sventola in Friuli e ovunque ci sia un friulano in giro per il mondo, sarei milionario. Ma val più la soddisfazione di aver ridato ai friulani un simbolo in cui riconoscersi di tutto l'oro del mondo. Quando vedo che i *Fogolârs* e tutti i nostri compatrioti all'estero hanno adottato questo vessillo, mi si colma il cuore di gioia".

> *Me l'hanno rubata subito. Già pochi mesi dopo vidi in vendita spille e magliette a Lignano*

Ma come nacque l'idea di questo *restyling* della bandiera? "Ero tornato dalla Svizzera, dove ero emigrato per un periodo. Con il Movimento Friuli e con la *Clape Culturâl 'Hermes di Colorêt'* ragionavamo su come stimolare il senso di identità dei friulani, e un aspetto importante era quello di catturare il loro immaginario a partire dai simboli. La bandiera della Filologica, che riprendeva la cosiddetta aquila di Bertrando, era poco idonea allo scopo. Quella della Provincia di Udine, invece, aveva la testa da tartaruga e il collo da giraffa: ma sono partito da lì per fare un disegno che fosse più accattivante e popolare". E il risultato è sotto gli occhi, sulle terrazze e sulle bacheche di tutti. "Me l'hanno rubata subito. Già pochi mesi dopo vidi in vendita spille e magliette a Lignano con quel disegno. Mi suggerirono di fare causa, ma perdere tempo e soldi con gli avvocati non faceva per me". Anche perché il fine della sua creazione non era commerciale: "Era ricostruire un'identità, non incassare diritti d'autore". Per questo, come ricorda De Agostini in un recente *post* su Fb, la prima occasione in cui la bandiera fu usata in modo massiccio fu la prima *Fieste de Patrie* ideata da **pre Checo Placereani**, evento che il Movimento Friuli organizzò il 3 aprile 1977, a segnare il nuovo inizio di un popolo che rinasceva a nuova vita dalle macerie del sisma. A quella festa autoconvocata non si fece vedere alcun rappresentante delle istituzioni: ma se oggi nell'immaginario dei friulani sono risorte una festa e una bandiera, vuol dire che il tempo è galantuomo. E a lungo andare dà ragione a chi la merita.

"Mentre nel resto d'Italia si festeggiava, qui si stavano per compiere i due più tragici episodi della Resistenza"

La versione carnica della Liberazione

IL RITORNO DEL COSACCO. Perché nelle nostre vallate il 25 aprile ha un significato diverso? Lo spiega un libro (la cui uscita è stata bloccata dal Coronavirus) in cui il protagonista muore il prossimo 6 maggio proprio nella Casa di riposo di Paluzza. Infausto presagio!

La commemorazione nel 2005 dell'eccidio di Ovaro compiuto il 27 aprile 1945

Igino Piutti

Ha senso parlare d'un 25 aprile diverso per la Carnia? D'un diverso modo di festeggiare l'anniversario della Liberazione? Certamente sì! Perché ancora una volta, anche davanti a questa data, ci si trova costretti a sottolineare la diversità della storia delle valli carniche, rispetto a quella nazionale e anche a quella del Friuli. Riflettere su questa diversità per farne un punto di forza per il futuro, invece che un motivo di lamentazione, come spesso è avvenuto in passato, può essere il senso originale da dare alla celebrazione.

Coranovirus ha impedito l'uscita per conto della Editrice Aviani&Aviani del mio nuovo romanzo intitolato: *"Il ritorno del cosacco"*, incentrato proprio sulla storia carnica di questo periodo. Il romanzo si chiude, paradossalmente, con la morte del protagonista il prossimo 6 maggio, nella Casa di riposto di Paluzza. Infausto presagio! Visto ciò che sta accadendo, con tanti morti, in questa casa diventata il focolaio più drammatico dell'epidemia in Carnia. Tra storia e fantasia il romanzo è il racconto con il quale avrei voluto ricordare, e in qualche modo commemorare, i giorni della fine della guerra, nel 75° anniversario.

Ma il romanzo si chiude solo al 6 maggio. Perché proprio a fine aprile, mentre in Italia già si festeggiava la fine della guerra, in Carnia si stavano preparando i due episodi più tragici della storia della Resistenza. Ad Avasinis, ai margini della Carnia, domenica 29 aprile il presidio cosacco aveva deciso di arrendersi consegnando le armi. Garantirono loro che avrebbero avuto salva la vita, sia il parroco sia il sindaco. Erano una ottantina e sono stati invece trucidati dai partigiani, nei giorni seguenti, sulla montagna sopra il paese.

Il 2 maggio un'orda barbara di tedeschi entrò in paese compiendo una strage di civili, 50 vittime innocenti. È probabile che non ci sia stata nessuna relazione tra i due fatti. Ma c'era già stato il 25 aprile! È altrettanto probabile che non sapessero cosa stesse capitando ad Avasinis i partigiani dell'ultima ora che lo stesso giorno, nel cuore della Carnia a Ovaro, misero l'esplosivo nei locali ove si erano raccolti i cosacchi, pronti a partire, per convincerli a cedere le armi. Imprecisato il numero dei cosacchi morti, oltre ai 28 accertati, fra cui alcune donne. Ventisei i civili ovaresi, tra cui il parroco don Cortiula, vittime della successiva ritorsione.

Nel romanzo immagino sia una ragazza del tempo, oggi nonna, a raccontare alla nipote questi fatti. La generazione di mezzo, quella dei figli, non ha voluto saperne di cercare la verità su questi episodi. Per alcuni la Resistenza è diventata un mito, per altri, al contrario, una vicenda da damnatio memoriae: da dimenticare, e basta! Ma per i nipoti, forse, potrà essere veramente una pagina di storia da ripensare.

Il Coronavirus impedirà quest'anno le cerimonie di consuetudine e i discorsi di circostanza. Commossi e partecipi stiamo considerando che dietro ai numeri delle morti per colpa del virus, ci sono persone. Forse per questo riusciremo a pensare che anche dietro a questi numeri della storia, da una parte e dall'altra, ci sono stati degli uomini. Sarà un modo diverso di ricordare la fine della guerra. Di tutte le guerre, anche della 'guerra civile' che ha insanguinato la Carnia e che avrebbe dovuto aver fine il 25 aprile.

I portatori di una spedizione si rifiutarono di proseguire per qualche giorno: le loro anime erano rimaste indietro

Opinioni

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

Avevamo camminato troppo in fretta...

Se vogliamo cambiare ciò che è fuori di noi, dobbiamo innanzitutto cambiare noi stessi: il racconto di Michael Ende

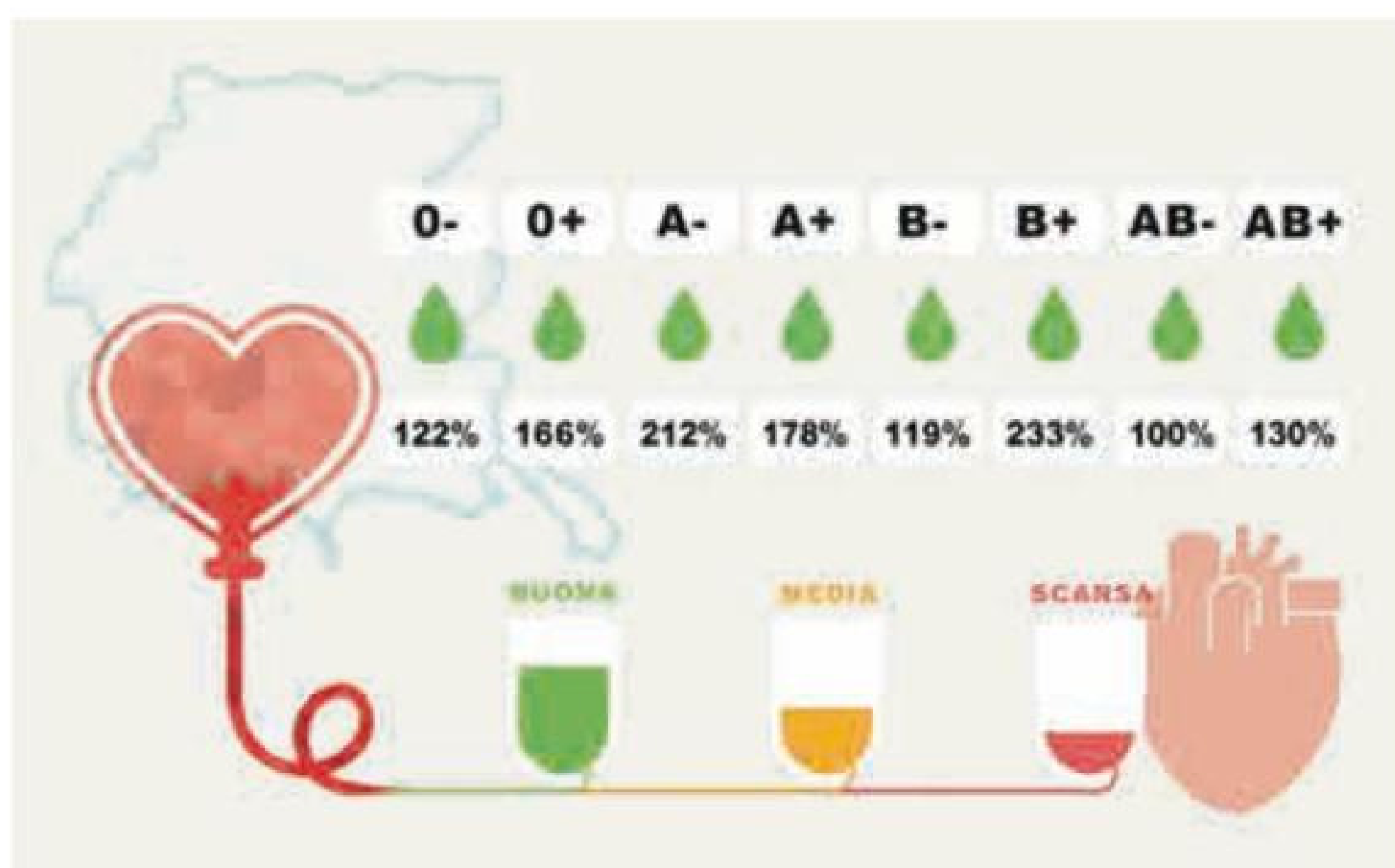
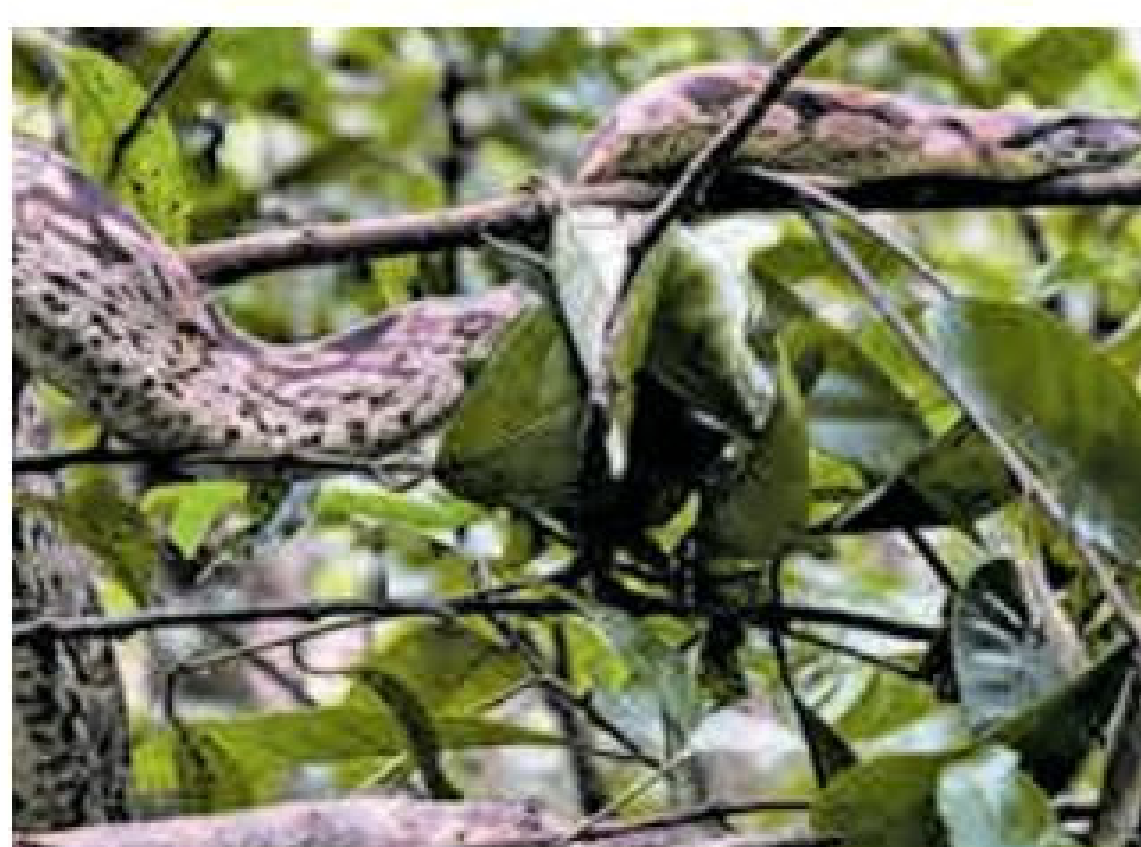
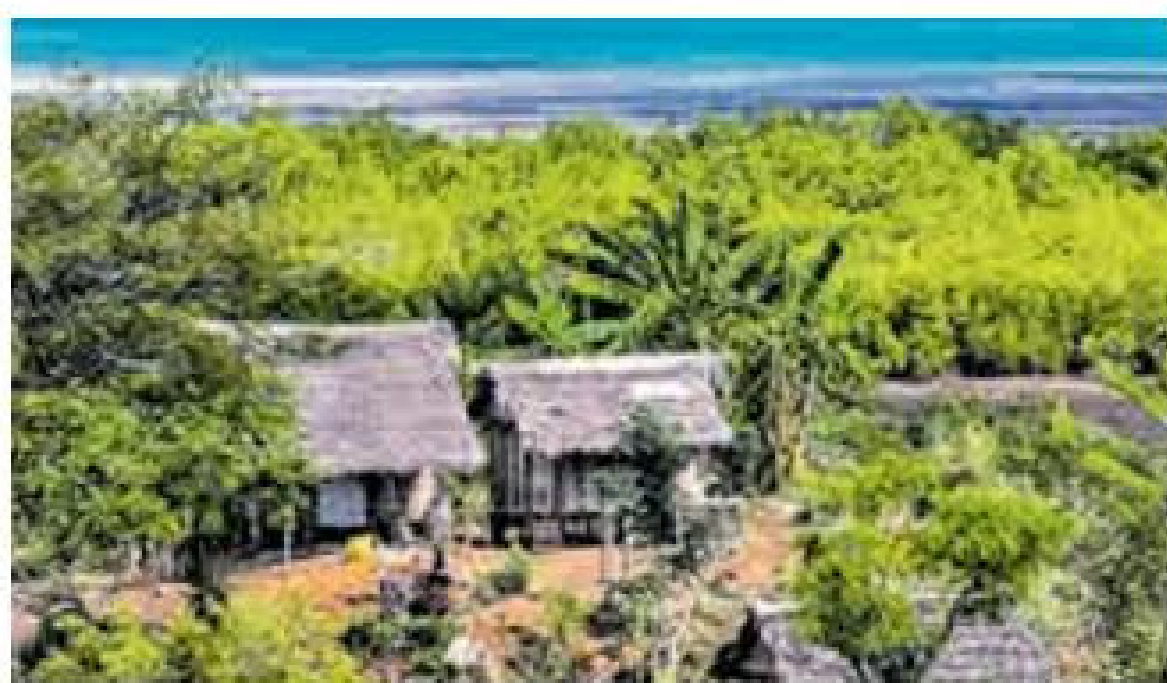
Diversi anni fa Michael Ende (1929-1995), lo scrittore tedesco autore de "La storia infinita" e di "Momo", scrisse un editoriale per il periodico Airone dal contenuto decisamente profetico e che ben fotografava la condizione dell'uomo occidentale. Non potendo riportare quell'articolo per intero cercherò di riassumerlo sinteticamente.

Una spedizione archeologica stava cercando di scoprire un'antichissima città che si diceva sepolta nel fitto della giungla di un Paese centroamericano. Per procedere più agevolmente erano stati assoldati dei portatori locali che si rivelarono affidabili e volenterosi. Farsi strada nel fitto della vegetazione era molto faticoso, ma bisognava rispettare i tempi, per cui la spedizione procedeva celermente. Una mattina però i portatori si rifiutarono di proseguire. Se ne stavano accoccolati in cerchio, senza parlare. La sosta durò alcuni giorni. Il capo della spedizione, temendo che l'impresa fosse destinata all'insuccesso, cercò di offrire ai portatori un compenso maggiore, li minacciò persino con le armi, ma senza risultato. Una mattina però i portatori ripresero il cammino senza che fosse stato loro comandato di farlo e senza dare alcuna spiegazione del loro comportamento. Solo dopo un po' di tempo il capo dei portatori diede una spiegazione di quanto accaduto: "Avevamo camminato troppo in fretta. Le nostre anime erano rimaste indietro".

Giunto a questo punto il lettore avrà fatto una sosta, distogliendo lo sguardo da queste righe. Sì, una bella lezione quella contenuta nella storia raccontata da Ende, profonda nella sua apparente semplicità. Ci interpella, tocca soprattutto noi, i più accaniti sfruttatori del pianeta, uomini delle civiltà più evolute, avanzate. Già, avanzate... verso dove? A che prezzo? Quello di lasciare le nostre anime indietro, svuotando l'organismo - insieme armonioso di mente, di corpo, di spirito - di una parte essenziale, vitale, quella che ci fa, o dovrebbe renderci maggiormente umani. E' tempo di dirlo, l'uomo è profondamente malato. Il virus che ha messo in ginocchio il mondo lo ha evidenziato. Una malattia grave, un segnale che ci dice che da tempo avevamo intrapreso la strada del non ritorno, protesi al conseguimento parossistico di mete fasulle, aleatorie, prive di contenuti che non fossero prettamente materiali e atte a far accrescere in modo abnorme il nostro io. Il necessario cambiamento - la nascita di un uomo nuovo, capace di migliori modalità di entrare in relazione, maggiori consapevolezze rispetto alla responsabilità verso un pianeta in agonia, più centrato sull'essere che sull'avere - per evitare che sia velleitario, implicherà costanza nell'impegno e la capacità di saper ascoltare buoni maestri. Una persona, per poter trasformare ciò che è fuori di lei, deve innanzitutto saper trasformare se stessa.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Par frontâ l'aviliment che si prove tal sintî dut il mâl che al è tal mont, o vin di specializâsi pluitost a viodi il tant ben che al è. Il mâl al frene la storie; il motôr che le mande indevant al è dut il ben che la int e fâs ogni dì. In Europe a son novantevot milions di volontaris: un su cinc! Trope int no ise lade a vore vuê a buinore par mantignî la famee, ancje se par television e par radio no ai mai sintût a fâ cheste statistiche e a dâ cheste notizie? Trope int no viodie dai malâts, dai fruts, dai vecjos? Trops oms no vuelin ben ae lôr femine, ma a fasin notizie dome chei che le copin!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Flora e fauna sono diversi da quelli del continente africano:
qui vivono i lemuri, oggi minacciati da deforestazione e bracconaggio

MADAGASCAR

Fabrizio Zanfagnini

Osservando una mappa dell'Africa, balza subito all'occhio l'enorme isola che si trova subito a oriente del Mozambico: è il Madagascar, la quarta più grande isola del mondo, habitat naturale di una incredibile varietà di specie animali e vegetali, gran parte delle quali si trovano soltanto qui e in nessuna altra parte del mondo. Una terra dunque di grandissimo valore naturalistico con infinite valenze di biodiversità. La ragione di questi rari endemismi (piante, farfalle, rane, serpenti, insetti, uccelli) è probabilmente il risultato del distacco dell'isola dal continente africano avvenuto circa 165 milioni di anni fa. Questo fenomeno ha favorito lo sviluppo di una flora e di una fauna assolutamente unici. Tra queste foreste pluviali tropicali sono infatti praticamente assenti i grandi mammiferi e i carnivori tipici dell'Africa, ma sono assai diffusi i camaleonti, molti serpenti, totalmente innocui per l'uomo, e naturalmente i lemuri, di cui si contano un centinaio di specie diverse, che oggi sono purtroppo a rischio estinzione a causa di deforestazione e bracconaggio. Il loro nome deriva dal latino Lemures, che nella mitologia romana indica gli spiriti della notte. Questo cupo appellativo si riconduce ai loro grandi occhi indemoniati, che per la verità ispirano un'insolita tenerezza,

I malgasci, nonostante la povertà, sono inclini all'allegria e al sorriso: una filosofia irraggiungibile per noi occidentali

L'isola profumata abitata dagli spiriti della notte

confermata a tutto tondo dalla loro simpatia e dalla prudente convivenza con l'uomo. L'arcipelago di Nosy Be, a cui fanno riferimento le fotografie di questo servizio, accarezza le coste nord-occidentali del Madagascar e si compone di cinque isole, alcune delle quali - disabitate - ospitano importanti riserve naturali. Numerosi sono i laghi vulcanici circondati da grandi colline e foreste che consentono un ottimo habitat per i coccodrilli. Una risorsa importante di Nosy Be, la più grande isola del gruppo, è l'agricoltura, che comprende in particolare le coltivazioni di vaniglia, caffè, cacao, cannella e *ylang -ylang* da cui si estrae un'essenza usata nella preparazione della maggior parte dei profumi di classe. Da qui l'appellativo di 'isola profumata'. La gente del posto, accogliente e ospitale, è una meravigliosa commistione tra i caratteri africani e quelli indonesiani del sudest asiatico. I malgasci hanno conosciuto la dominazione francese e sono in maggioranza di fede cattolica e protestante, anche se i riti religiosi sono in parte condizionati dalle pratiche tradizionali e tribali. Nonostante l'estrema povertà mostrano un'affascinante inclinazione all'allegria e al sorriso, una filosofia che a noi occidentali, soprattutto in questi difficili momenti, appare quasi un miraggio irraggiungibile.

La sicurezza sul lavoro è una cosa
SERIA

L'utilizzo dei DPI è una cosa
SERIA

La formazione e l'addestramento alla sicurezza sul lavoro sono una cosa
SERIA

Rivolgiti a persone
SERIE

Centro di Formazione - Zona Industriale Nord, 52 - 33097 Spilimbergo (PN) - Tel. 0427 50660

Consulenza Servizi FVG - Parallelo 45 - Pordenone - Udine

info@consulenzaservizifvg.it - www.consulenzaservizifvg.it

Lo conobbi tre anni fa e oggi il mondo intero è costretto a fare quello che lui ha sempre fatto: viaggiare davanti a un monitor

IN VIAGGIO Paolo Zambon

I viaggi di Zurab

Zurab è un tizio eccentrico, al limite della follia, forse un genio, di sicuro è pervaso dalla solitudine. Era il 6 settembre del 2017 e con lo sguardo di chi osserva qualche cosa di cui sa che si innamorerà, l'architettura degli edifici ortodossi, stavo ammirando dall'esterno la compostezza e l'eleganza della cattedrale ortodossa di Svetitskhoveli che si erge nel cuore di Mtskheta, antica capitale georgiana.

Zurab, con non poca goffaggine, si offrì di spiegarmi ciò che aveva appreso in merito alla cattedrale in anni di studi e visite.

La vista di quell'uomo di mezza età, con occhiali da vista scheggiati che sembravano spinti all'ingiù da sopracciglia color cenere spesse un centimetro, pantaloni a quadri, una camicia gialla a maniche corte da cui spuntavano due braccia sottili ricoperte da una matassa pelosa a strisce grigie e nere, non prometteva nulla di buono. Il sorriso gentile e una voce delicata accesero la mia compassione ma lo scetticismo per quell'uomo un po' pazzo, rimase.

In pochi istanti iniziò a snocciolare dati riguardanti dettagli architettonici, le icone, le leggende, storie, date e perfino gossip riguardanti i tempi della sua giovinezza. Un'erudizione da professore esperto. La conoscenza era una passione personale, aveva passato la vita facendo i lavori a suo dire più sciocchi, "meno c'è da pensare mentre guadagno un misero stipendio e meglio è..."

Terminata la visita fu impossibile rifiutare l'invito per un calice di vino georgiano "rosso rubino, un calice al giorno, il mio unico vizio da quando ho smesso con le sigarette".

L'interno della casa era avvolto dalla semioscurità e da un tanfo di chiuso. Uno slalom fra pile di libri in russo, tedesco, inglese, georgiano fu necessario per raggiungere il suo angolo di mondo preferito, una scrivania con due monitor enormi che non potevano essere più fuori luogo in un tale caos intriso di povertà.

Zurab raccontò con fare caloroso di un progetto che stava portando avanti da anni. "Sto creando una collezione di viaggi virtuali". Immagino comprese la mia perplessità. "Sì, voi viaggiatori andate in giro per il mondo e io viaggio da qui. Per ore e ore, ogni giorno, nemmeno mi rendo conto del tempo che passa". Chiesi maggiori informazioni. "Ho raccolto video di varie parti del mondo e li ho uniti, ho creato sequenze di immagini di un sacco di paesaggi, città, musei, quadri, paesi, qualsiasi cosa vada vista." Tutta quella mole di contenuti aveva una colonna sonora che lui pescava tra le opere dei suoi compositori preferiti.

Lui è un georgiano un po' eccentrico, al limite della follia, ma dalla grande cultura. E il suo sogno è girare il mondo in maniera... virtuale

Qualsiasi dubbio sul fatto che fosse folle venne sgretolato, bastava guardarlo in volto mentre con movimenti isterici apriva cartelle che portavano alla luce sfilze di 'file' apparentemente senza fine.

La cattedrale ortodossa di Svetitskhoveli

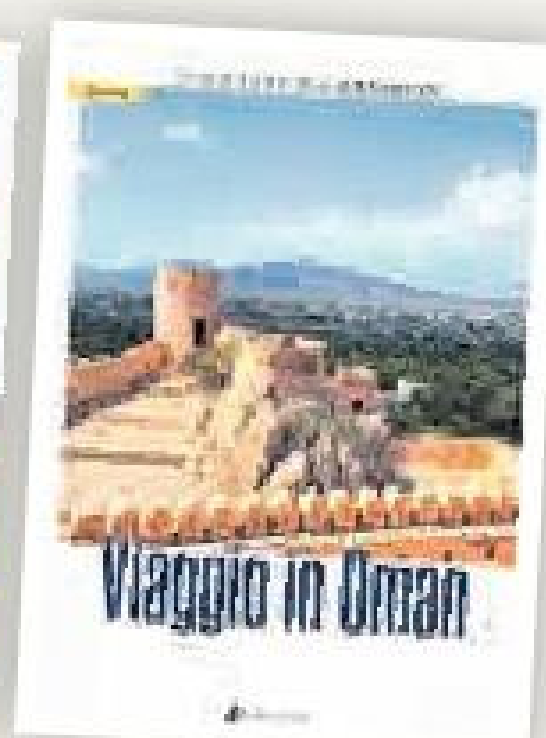
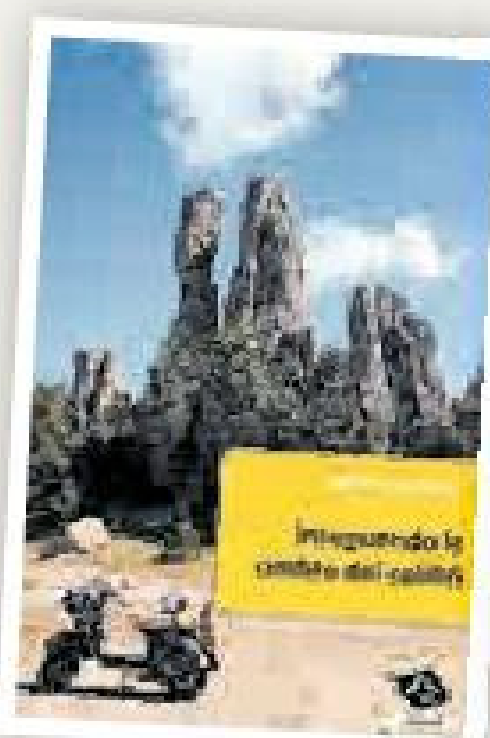
Una sequela di video ben fatti si susseguì per quello che mi parve un tempo brevissimo, ma che in realtà si rivelò essere durato ben tre ore. Fiordi norvegesi, spiagge delle Seychelles, deserti (e qui le sfumature algerine, i rossi namibiani, i tramonti del Gobi venivano di volta in volta sottolineate), città a ogni latitudine, attrazioni naturali e una collezione di statue e opere d'arte prodotte in svariate epoche in ogni angolo di mondo.

Lo sforzo compiuto nella fase di ricerca e montaggio, erculeo a dir poco, pareva poca cosa se comparato alla quantità di informazioni relative a quei luoghi che quella creatura aveva digerito in anni di ricerche solitarie.

E veniamo al 26 marzo 2020, data in cui ricevo una e-mail da un indirizzo bizzarro. È Zurab ma passano alcuni secondi prima che lo metta a fuoco dato il tempo trascorso dal suo ultimo messaggio un anno fa. "Visto? Il mondo intero è costretto a fare ciò che io ho fatto da sempre: viaggia davanti al monitor. Il primo aprile parto, con la mia vecchia bici. Prima Borjomi con l'acqua tanto cara a Stalin e poi vediamo se arrivo al mar Nero. A essere sincero, ho paura, hai qualche consiglio?"

Pedala Zurab, pedala. E che il vento, il sole, la pioggia, la strada e la realtà ti siano lieti.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Spettacoli

La differenza con la cosiddetta fiction italiana è ancora grande, soprattutto perché da noi non si 'osa'. Tanti rischi per chi non si adegua al cambiamento

L'isolamento favorisce

IL 'BINGE WATCHING', ossia la visione continua di intere stagioni della forma di intrattenimento televisivo più 'alla moda', è diventato un'abitudine a causa della quarantena: ecco i consigli dell'esperto

Andrea Ioime

Se la luce in fondo al tunnel (un tunnel lungo, però) significa un allentamento, vuol dire forse che le settimane di autoisolamento alle spalle sono maggiori di quelle davanti. Ultima chance, dunque, per rimettere a posto la collezione di dischi, per leggere la piramide di libri ancora intonsi e tuffarsi come se non ci fosse un domani (!) nel mondo delle serie Tv. Che in tempi di Covid-19, con la tv generalista diventata un collettore di repliche, è l'unico modo per non pensare a come la vita è già cambiata.

> "Ora i fruitori delle serie sono ancora di più rispetto a due mesi fa"

Per orientarsi in questo variegato universo, fatto di mega produzioni e arditi esperimenti, grandi attori e sceneggiatori al top, serve un esperto. Ce l'abbiamo: è noto come **Mr Torrent**, il critico Tv ospite dal 2018 a *L'uomo delle stelle*, (su Telefriuli, ogni giovedì alle 22.45, attualmente sospesa in seguito ai ripetuti *Dpcm*). Dietro alla 'maschera' c'è un musicista con decenni di esperienza, il bassista **Walter Sguazzin**, insegnante di Ableton Live, amante delle nuove tecnologie musicali, autore di colonne sonore personalizzate, già in diversi gruppi storici e oggi nei Playa Desnuda.

Molti stanno approfittando del lockdown per fare 'binge-watching', guardarsi intere stagioni di serie Tv senza sosta.

"Io stranamente no. Ossia, ne vedo tante, ma come prima. Ho recuperato quelle in sospeso e mi sono relazionato con molte più persone, notando che, in effetti, adesso i fruitori di serie sono molti di più che due mesi fa".

Quando è nata la passione?

"Per me, tutto è partito con *Lost*. Con questa serie ho iniziato ad apprezzare la narrazione a puntate: è stata fondamentale un po' per tutti: pensa solo al fatto che anche gli sceneggiatori sviluppavano la narrazione in base alla reazione del pubblico in tempo reale!".

Americani e inglesi sono i maestri di questo modo di raccontare in forma seriale in meno di un'ora. La fiction italiana – che pure ha realizzato capolavori – è al passo con le innovazioni?

"Ci sono tanti aspetti diversi e il primo è quello recitativo: non puoi far fare tutto a Favino! Poi si va dalla scelta delle musiche agli aspetti della scrittura e qui il grosso problema è che non si osa. Prendiamo un esempio come *Gomorra*: una serie 'scorretta', violenta, con sottotitoli in italiano, che ha sfondato negli Usa, anche perché ha preso molto dalla serie tv *Summerhouse Top Boy*, ma questo ce lo teniamo per noi…".

Ora il consiglio dell'esperto con i cinque titoli preferiti.

"Facile: *The Wire*, *Breaking Bad*, *Peaky Blinders*, *Mad Men* e *Boardwalk Empire*. Se poi volete qualcosa per le ultime – speriamo – settimane di quarantena, consiglierei le due stagioni di *Liar*, un *thriller drama* molto *British* con sei episodi a stagione. Poi *Unorthodox*, che racconta il rifiuto di una ragazza di 19 anni di accettare il ruolo di donna nella comunità ebrea ultraortodossa del quartiere di Willamsburg a New York. Per chi non ha ancora

In alto, il classico 'Boardwalk Empire. A fianco, Walter Sguazzin, critico esperto di serie Tv per la trasmissione 'L'uomo delle stelle' su Telefriuli. Nell'altra pagina, 'Killing Eve', 'The English Game e 'Peaky Blinders'

> *Da 'Lost' ai titoli storici, dai thriller ai 'british drama', ecco alcuni titoli imperdibili: garantisce 'Mr Torrent'*

HIT PARADE

UN ANNO FA	
1	ULTIMO: Colpa delle favole
2	ELISA: Diari aperti
3	FIORELLA MANNOIA: Personale
4	U2 The Europe Ep
5	FABRIZIO MORO: Figli di nessuno

La stagione #iosonoMecenate, che porta gli artisti 'in casa' dalla pagina Facebook del Css di Udine, prosegue con Giuliano Scarpinato (18 aprile), Gabriele Benedetti (21) e Rita Maffei (23)

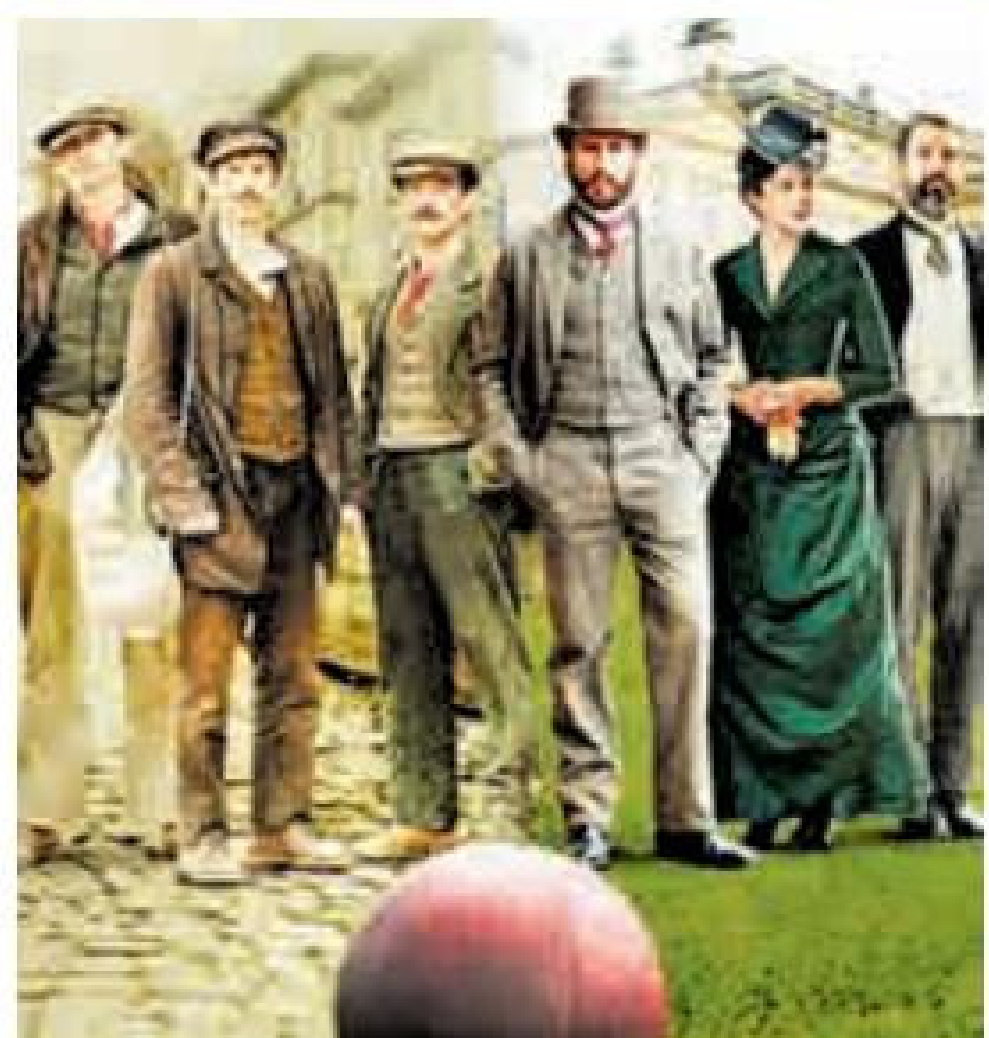
le serie Tv

visto *Killing Eve*, è una serie che funziona molto, scritta e prodotta da Phoebe Waller-Bridge, quella del gioiellino *Fleabag*. Poi *The English Game*, che racconta la storia della nascita del calcio come sport popolare. Ovviamente, tra gli imperdibili c'è *Hunters*".

Tante proposte diverse, anche nei temi: e la Tv 'generalista'?

"Il fatto che anche i colossi hanno deciso d'investire in questo settore porta forse verso un ridimensionamento della Tv come l'abbiamo conosciuta, a livello di intrattenimento. La pandemia ha aiutato molte persone a scoprire un mondo nuovo digitale: c'erano signore che due mesi fa mi parlavano per proverbi e ora mi chiedono se è meglio Zoom o Skype. E' un cambio di comunicazione: o la tv si adegua, o resterà solo per fasce limitate".

Non abbiamo citato le serie storiche, quelle "di cui tutti parlano". Scelta personale?

"Normalmente concedo a quasi tutte le serie il primo episodio. Qualcuna, tipo *La casa di carta*, non arriva al 5° minuto, altre le tengo per i momenti di magra".

L'ANTEPRIMA

Festival di fantascienza: ci sono le date

Sono state fissate le date per la 20ª edizione del *Trieste Science+Fiction Festival*, il più importante evento italiano dedicato ai mondi della fantascienza e del fantastico, organizzato e promosso dal Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche e audiovisive **La Cappella Underground**. La rassegna, nata a Trieste nel 2000, raccogliendo l'eredità dello storico *Festival internazionale del film di fantascienza* svoltosi dal 1963 al 1982, il primo dedicato al cinema di genere in Italia e tra i primissimi in Europa, si terrà dal 29 ottobre al 3 novembre 2020. Le selezioni per i film e le opere candidate alle sezioni in concorso (*Premio Asteroide, Méliès d'argent*…) sono aperte fino al 15 agosto. Regolamento e modalità di iscrizione sul sito del festival ***www.sciencefictionfestival.org***, iscrizione tramite la piattaforma **FilmFreeWay**.

CHIUSI 'PER VIRUS'

Euritmica ci crede e prenota i big del jazz

Loro ci credono, anche se le scadenze si avvicinano e le decisioni governative sembrano indicare che il settore dello spettacolo sarà l'ultimo a tornare a una specie di normalità, non in tempi brevi. Gli organizzatori di **Euritmica**, però, non potevano rinunciare a celebrare i trent'anni di un festival storico e internazionale, *Udin&Jazz*, da un paio di stagioni uscito dalla città con una lunga serie di eventi tra Grado, Marano Lagunare e non solo. Coronavirus (e Decreti presidenziali) permettendo, il direttore artistico **Giancarlo Velliscig** ha annunciato una serie di concerti in diverse località della regione, dal 26 giugno al 24 luglio: circa 25 appuntamenti in diverse location, da Udine a Tricesimo, Cervignano, San Michele del Carso e Aquileia.

Il nutrito cartellone prevede in avvio la **Stanford University Jazz Orchestra** e un finale sensazionale: il quintetto del grande pianista **Herbie Hancock**, ambasciatore del jazz nel mondo che ha programmato un tour per i suoi 80 anni. Tra i nomi annunciati, anche il gruppo guidato dal funambolico chitarrista **Cory Wong**, la reunion dello storico quartetto di **John Patitucci**, tra i più influenti bassisti contemporanei, gli **Ozmosys** del grande batterista **Omar Hakim** con **Kurt Rosenwinkel**, la diva **Dee Dee Bridgewater**, la brasiliana **Mahmundi** e il mitico **Gilberto Gil**. Tra gli italiani, i nomi in cartellone sono quelli di **Stefano Bollani** col nuovissimo progetto ispirato al musical *Jesus Christ Superstar*, il duo **Paolo Fresu/Daniele Di Bonaventura**, **Rita Marcotulli** con **Chiara Civello**, **Mauro Ottolini** con la sua Orchestra dell'Ottovolante, **Enzo Favata**, **Danilo Gallo**, i nostri **Claudio Cojaniz/Giovanni Maier**, **Alessandra Franco**, **Bruno Cesselli**, la **Udin&Jazz Big Band** e altro ancora. Divieti permettendo, ovviamente. (*a.i.*)

Due superstar annunciate a Grado Jazz: Gilberto Gil e in alto Herbie Hancock

Atteso a Udine per la stagione degli Amici della musica, il pianista Philippe Entremont ha offerto un live on-line con lo stesso programma, in attesa di poter tornare in città

Artisti uniti contro il 'mostro'

#UNSOLOCIELO è il titolo del brano in uscita sugli store digitali, nato per scopi benefici dal lavoro di una band che ha operato da remoto con il nome di 'Ultrajam'

A sinistra Andrea Michelutti, a destra Andrea Colloredo, in alto il singolo

Immaginate di essere bambini e avere a disposizione tantissimi giochi; e poi gli amici, quelli che abitano nel quartiere. Immaginate se improvvisamente arrivasse un mostro, rubasse tutti i giochi e, per paura, costringesse tutti i bambini del quartiere a rimanere dentro le proprie case. Terribile, ma è la realtà, trasformata in fiaba, che da fine febbraio ognuno di noi sta vivendo a causa del 'mostro' Covid-19.

In questo clima, cercando "nuova linfa per rendere sopportabile una situazione di sofferenza come la quarantena", è nata *#ultrajam*. Un'idea che forse non sarebbe mai venuta a nessuno se non avesse attraversato questo momento storico: creare una band che, da remoto, si adoperasse per la realizzazione di un brano a scopo benefico. Lanciato l'appello su Facebook, le adesioni sono state in breve tempo più di 50 da tutta Italia.

Effettuata la 'scrematura', il micro-team formato da **Andrea Colloredo, Gioia Favero** e **Monica Chinello** si è messo al lavoro con una *'community-based band'* che comprende quattro musicisti friulani dai 20 ai 40 anni: il sassofonista **Andrea Michelutti**, i chitarristi **Roberto Ponte** e **Simone Pupulin**, il bassista **Brian Fedele**. Il frutto del lavoro a distanza sarà svelato venerdì 17, quando il brano *#unsolocielo* sarà disponibile su tutti gli *store* digitali. Tutto il ricavato sarà devoluto all'Istituto nazionale per le malattie infettive 'Lazzaro Spallanzani', che ha un ruolo chiave nella ricerca per il vaccino contro il virus e nell'assistenza ai contagiati.

Andrea Ioime

LA BAND

'Quando', la canzone della speranza

Conosciuti per le loro performance mascherate e i live di rock essenziale, i pordenonesi **Tre allegri ragazzi morti** sono uno dei pilastri della scena alternativa italiana. Nel 2019 hanno festeggiato i primi 25 anni di carriera, fatti di più di 1500 concerti, dischi, fumetti, maschere, disegni, sogni e un'etichetta (*La Tempesta*) che ha dato voce a tantissimi nuovi artisti. La nuova canzone inedita pubblicata sugli *store* digitali, *Quando*, è un pensiero ispirato dal periodo che stiamo attraversando. Un inno da cantare per sentirsi uniti mentre si è distanti, con l'augurio di ritrovarsi presto ancora più vicini.

"*Quando* - spiegano **Davide Toffolo** & C. - è un pensiero di conforto in giorni di quarantena, una canzone scritta assieme a **Luca Galizia** (aka Generic Animal), registrata tra il Bleach Studio di Gittana (Lc) e l'Alambic Studio di San Foca (Pn). Poi è arrivato il virus e abbiamo trovato il modo di chiuderla così, ognuno dalla propria stanza, in remoto, cercando di infondere un barlume di speranza, evocando una sorta di Romeo e Giulietta ai tempi della quarantena, ma in motorino! Speriamo faccia compagnia in questi giorni di distanziamento sociale. Ascoltiamola e cantiamola: quando finirà, sarà una festa".

Tre allegri ragazzi morti

IL VIDEO

Ritrovare serenità con Caetano Veloso

Anche i **Freevoices**, il coro giovanile dell'associazione culturale **InCanto** di Capriva, hanno voluto offrire un contributo per superare queste difficili giornate di quarantena. Ognuno a casa loro, si sono organizzati per la realizzazione di un video. Anticipazione del nuovo Cd in produzione presso gli *East Land Recording Studio*, il brano, montato in video da **Lorenzo Colugnati**, premiato agli *One Screen Short Film* di New York, è un'interpretazione di *Alegria Alegria!*, tra le più popolari canzoni di Caetano Veloso. Presentato nel 1967 al terzo *Festival della musica popolare brasiliana*, il brano all'apparenza scanzonato suscitò uno scandalo così grande da procurare all'allora giovanissimo cantautore il carcere e l'esilio per attività antigovernative da parte della giunta militare. Letta con gli occhi di oggi e alla luce della situazione attuale, la canzone vale come auspicio a una ritrovata serenità che tutti ci auguriamo giunga il prima possibile.

Allievi con Arearea e in alto Diana Barillari, coordinatrice della scuola

Anche gli attori studiano on-line

Il direttore Claudio de Maglio in una foto pre-Covid

LA 'NICO PEPE', La Civica accademia d'arte drammatica di Udine, prosegue le lezioni a distanza di una quindicina di docenti con gli allievi, che in maggioranza hanno deciso di restare in città

Le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria hanno un impatto negativo su tutte le attività culturali, soprattutto quelle legate allo spettacolo dal vivo. Anche la sede della **Civica accademia d'arte drammatica 'Nico Pepe'** di Udine è chiusa, ma le lezioni continuano on-line. Il direttore **Claudio de Maglio** e un gruppo di docenti - **Marta Bevilacqua, Paola Bonesi, Elena Bucci, Elke Burul, Roberto Canziani, Gianni Cianchi, Valter Colle, Nathalie Fella, Alan Malusà Magno, Alessandro Maione, Lorenzo Mucci, Marco Sgrosso, Giovanni Battista Storti, Carlo Tolazzi, Marco Toller, Monica Vendruscolo** - sono in attività fin dal 9 marzo, collegati giornalmente con gli allievi, che in maggioranza hanno scelto di restare a Udine.

Così, negli appartamenti, si svolgono lezioni di dizione, *tai chi*, danza contemporanea, tecniche di recitazione e improvvisazione teatrale, storia del teatro, esercitazioni vocali, musica per la scena, drammaturgia. I docenti assegnano anche lavori da svolgere autonomamente e poi gli studenti si confrontano con il docente in diretta o tramite video. La nuova modalità costringe ad alcuni sacrifici, ma la creatività è una risorsa preziosissima che alla Nico Pepe non fa certo difetto. Le tecniche teatrali della Commedia dell'Arte sono state sperimentate da ogni singolo allievo che, ricostruita una maschera con mezzi di fortuna, si è cimentato reinventando in forma amplificata le più semplici azioni quotidiane, arrivando a costruire monologhi di sicuro impatto emotivo. Per seguire le attività svolte in quarantena sono attivi il sito e i canali social della Nico Pepe. (*a.i.*)

LA STAGIONE

Le favole del 'Verdi' adottate dalle scuole

Prosegue su sito del Teatro Verdi di Pordenone e sui canali social la mini stagione 'on demand' con una serie di video caricati a giorni alterni, tra pillole musicali, letture teatrali e le favole dedicate ai più piccoli. E proprio le proposte rivolte ai bambini hanno riscosso particolare successo, con molti insegnanti che le hanno scelte come materiale didattico per il quotidiano contatto con i loro alunni. Proprio per favorire lo scambio *on-line* tra bimbi e scuola, il 'Verdi' ha accolto la richiesta di caricare tutti in una volta i video realizzati. Si tratta di tre favole, lette e interpretate dall'attore **Gabriele Portoghese**, scelte tra i più celebri testi per bambini, accomunate dai temi dell'identità, l'incontro, la fiducia, il coraggio e l'importanza di essere autentici: *Il più furbo* di Mario Ramos, *Zuppa di sasso* di Anaïs Vaugelade e *Il giovane gambero* di Gianni Rodari dalle *Favole al Telefono*.

IL CASO

L'appello delle scuole di danza: "Non dimenticateci"

Chiuse dall'8 marzo, le scuole di danza lanciano un appello, con l'hashtag *#salviamoladanza*. L'idea è di **Federica Comello**, direttrice di **Axis Danza** (Udine, Tricesimo e Gradisca d'Isonzo), coordinatrice per il Nord Italia di **Danza e Sport Italia**, che conta oltre 15 mila titolari di scuole. In attesa di raccogliere proposte concrete per aiutare un settore da sempre ibrido, considerato ai margini dello sport, della cultura e del volontariato, l'appello al presidente Massimiliano Fedriga e all'assessore alla cultura Tiziana Gibelli arriva da "una delle tante persone che da un giorno all'altro ha dovuto chiudere la propria attività senza sapere quando potrà riaprirla". Trascurate ad ogni livello, le scuole di danza sono però 'officine di talenti' che producono valore sociale, un bene prezioso anche per gli economisti. "A chi dirige e insegna nelle scuole di danza non è stata data neppure la possibilità di salutare i propri allievi. Nessuna sospensione delle locazioni, nessun credito d'imposta o contributo. Per tirare su il morale nostro e degli allievi, ci diamo appuntamenti in chat o ci inventiamo lezioni on-line, sapendo che mai si potrà insegnare un *plié* via Skype. Eppure i nostri allievi e allieve ci aspettano, continuando a esercitarsi nelle loro camerette, in salotto o giardino: non si arrendono, ma c'è bisogno del supporto pubblico per mantenere vive le scuole".

Appuntamenti

MOSTRE: VISITE VIRTUALI

Museo cristiano di Cividale

Il Museo Cristiano ospita due prestigiose sezioni: il Patrimonio longobardo e il Tesoro del Duomo. Nella prima sala sono collocati l'Altare di Ratchis e il Battistero di Callisto di epoca longobarda e affreschi trecenteschi. Il Tesoro del Duomo presenta oggetti di oreficeria e di uso liturgico, opere del Pordenone e del Veronese, sculture, manoscritti e codici che ben testimoniano il prestigio della plurimillenaria storia cristiana dell'antica capitale.

www.passepartout.coop

Villa Manin

Anche la prestigiosa dimora dogale di Passariano di Codroipo aderisce alla campagna #iorestoacasa, proponendo, sulla sua pagina Facebook, una serie di attività per godersi e conoscere meglio la villa, anche se in maniera virtuale. Si potranno trovare una serie di quiz storici, letture di testi da parte di attori professionisti scaricabili anche in pdcast, contenuti che intendono stimolare nel pubblico a casa la condivisione di brani significativi del patrimonio culturale regionale e delle attività più importanti realizzate nel compendio di Villa Manin.

Pagina 'Villa Manin' su Facebook

Palazzo Coronini Cronberg

Un viaggio per entrare nelle stanze del maniero e immaginare la vita quotidiana dei suoi abitanti. Questa è l'offerta della visita virtuale a Palazzo Coronini Cronberg. È possibile così immergersi patrimonio di beni storico-artistici di ogni genere: mobili, quadri, tappeti, argenti, orologi, vetri e porcellane, stampe, i disegni, le monete e le medaglie, le armi, i ventagli, i gioielli, gli abiti e i pizzi.

www.coronini.it

Castello di Miramare

Nella sezione 'media' del sito del castello di Miramare è possibile immergersi nella bellezza del patrimonio culturale del museo: dalle riprese panoramiche mozzafiato del castello e del suo parco alle 'Visite al museo con il direttore', tanti contenuti per accompagnare i visitatore virtuali a scoprirne l'arte e i tesori In particolare, tra le proposte, merita una visita il salottino privato della principessa Carlotta, dove si dedicava alla lettura, alla pittura e alla scrittura di lettere. Il direttore del museo storico di Miramare, Andreina Contessa, in un video di pochi minuti illustra alcuni degli oggetti personali appartenuti alla nobildonna.

www.miramare.beniculturali.it

In Primavera: Fiori, Acque e Castelli

La XXII edizione animerà i Castelli di Strassoldo il 6 e 7 giugno 2020

I due castelli apriranno i battenti contemporaneamente per permettere ai visitatori di ammirare gli splendidi prodotti che più di un centinaio di maestri artigiani, artisti, antiquari e vivaisti esporranno al pubblico. Nella splendida cornice dei Castelli di Strassoldo, verranno creati dei percorsi tematici in cui gli spettatori potranno ammirare delle soluzioni particolari per l'arredamento, esempi di decorazioni per case e giardini, eventi d'intrattenimento originali, il meglio della gastronomia artigianale.

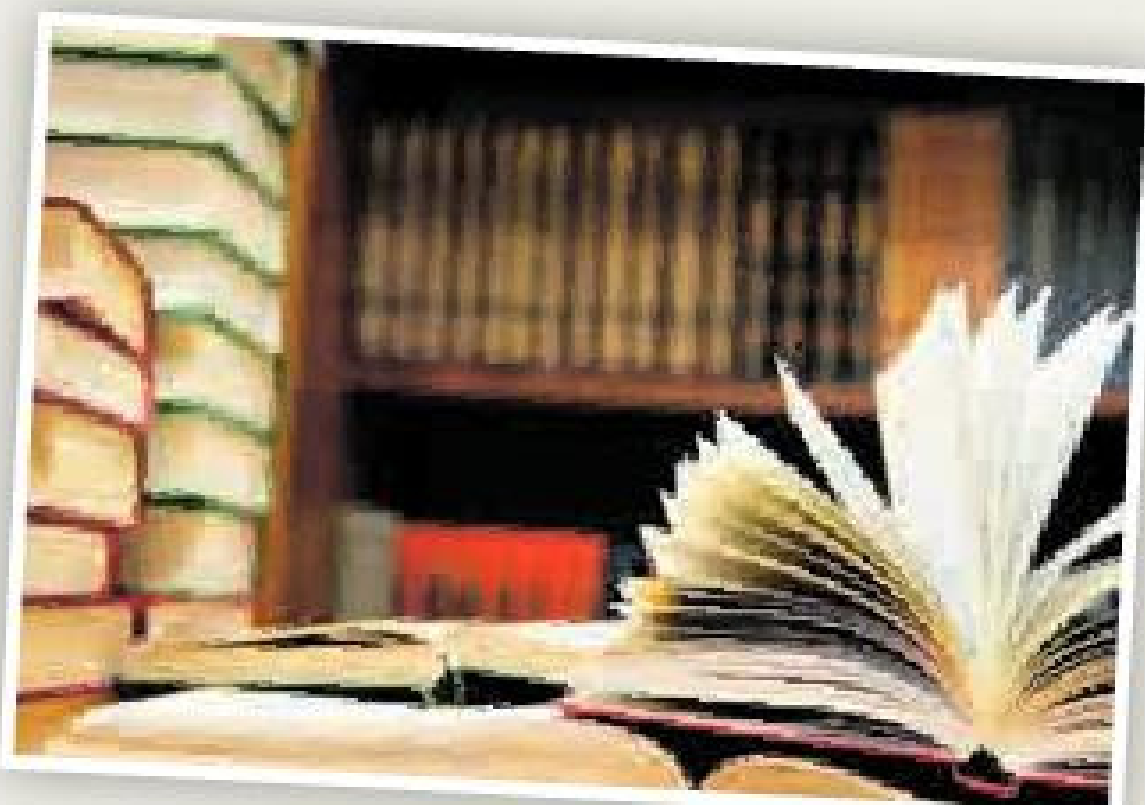
Il 6 e 7 giugno 2020 in occasione di "In Primavera: Fiori, Acque e Castelli" i parchi secolari dei Castelli di Strassoldo cattureranno i visitatori in un magico intreccio tra storia ed ambiente naturale attraverso dei percorsi da sogno creati dalle sapienti mani di artigiani e vivaisti.

Il cortile del Castello di Sopra ospiterà l'area catering e gli ottimi vini dell'Azienda Ritter de Záhony di Aquileia vincitrice del terzo premio all'importante evento internazionale "Prosecco Masters" di Londra con la produzione del primo anno.

Nota: questo evento era stato inizialmente programmato per i primi giorni di aprile e a seguito della diffusione della nota epidemia, è stato spostato al 6 e 7 giugno 2020.

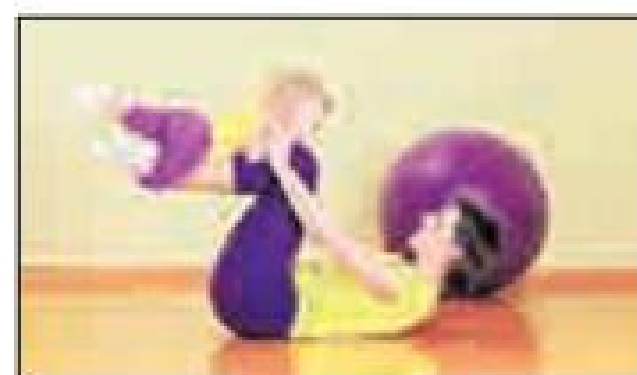
info: www.castellodistrassoldo.it

DAL 17 APRILE

BIBLIOEST
Letture da remoto

#IORESTOACASA e vado su Biblioest è il motto con il quale la Biblioteca "Livio Paladin" del Consiglio regionale Fvg apre il suo ricchissimo patrimonio librario alla rete attraverso il circuito delle biblioteche del Polo TSA dell'Università di Trieste e del Friuli Venezia Giulia nel quale è inserita. Con una nota, infatti, la Biblioteca consiliare fa sapere di voler stare vicino ai propri lettori, aiutandoli a trascorrere queste lunghe giornate in compagnia di libri e di altri prodotti digitali di qualità.
Sul portale www.biblioest.it sono disponibili circa 1.500 ebook di narrativa e saggistica dei principali editori italiani e circa 300.000 risorse digitali. La Biblioteca Paladin partecipa con l'intero suo patrimonio di pubblicazioni, oltre 50mila volumi.
Chi non si fosse mai recato nelle biblioteche del Polo, da oggi ha la possibilità di accedere all'offerta digitale, registrandosi direttamente sul portale Biblioest. La registrazione dura tre mesi, dopo i quali l'utente dovrà recarsi in una biblioteca del circuito per completare l'iscrizione.

SUORE AL TELEFONO
San Vito al Tagliamento

Le limitazioni imposte accentuano anche la nostra solitudine, così le suore di clausura dell'Ordine della Visitazione di Santa Maria di San Vito al Tagliamento desiderano essere vicine alla popolazione, donare ascolto e condividere la speranza e la fiducia. Suor Maria Serena, fa sapere della "bella disponibilità di sostegno offerta dalle suore. Le persone chepossono telefonare al numero 338 2013913.

GIOCARE IN QUARANTENA
Zoom Meeting

Questa settimana è in partenza il ciclo di webinar gratuiti 'Crescere e giocare in quarantena' a cura della pedagogista e psicomotricista Marzia Del Negro e della psicoterapeuta e psicanalista Laura Mullich. Si affronteranno tematiche legate allo sviluppo psicofisico del bambino, per fasce d'età, nonché proposte pratiche di attività e giochi da fare in casa. Gli incontri si svolgeranno sulla piattaforma Zoom Meeting. Chi interessato è pregato di scrivere a info@crot.it così da fornire l'indirizzo di collegamento web o chiamare lo 0432 25543.

LA LILT UNISCE NONNI E NIPOTI
Favole on line

L'Albero delle Favole 2.0 è una bella iniziativa lanciata sul sito della Lilt di Udine, per far sentire più vicini nonni e nipoti, distanti per l'emergenza Coronavirus. Si tratta di una raccolta di cinque racconti che narrano con sensibilità e delicatezza storie intrise di poesia e umanità. Le favole che si possono ascoltare sono Amarec, Tarlocchi, La Campana Dora, Il Barbagianni, L'usignolo e Il Colibrì', La Clessidra Degli Gnomi. Per ascoltarle basta collegarsi al sito http://www.legatumoriudine.it.

TOMBOLA IN VIDEOCHIAMATA
Brugnera e Polcenigo

I centri diurni per anziani del Servizio sociale di Livenza-Cansiglio-Cavallo, le cui attività sono sospese dall'11 marzo, hanno pensato a un'alternativa. Per stare accanto alle persone che li frequentano abitualmente e alle loro famiglie, le Cooperative sociali Itaca, Fai e Acli hanno pensato di rivolgersi alle nuove tecnologie. È nata, così, l'idea della tombola in videochiamata, sperimentazione avviata con successo al Centro diurno Casa Vittoria di Brugnera e che proseguirà una volta alla settimana.

ARPA FVG

Esito di gara

Questo ente informa che il 17.12.2019 è stata aggiudicata la procedura aperta per l'"Affidamento dei servizi assicurativi per l'Agenzia, rami diversi, durata triennale". Lotto 1 - ditta ITAS € 89.120,25; Lotto 2 - ditta AXA € 79.200,00; Lotto 3 - ditta AIG EUROPE € 31.350,00; Lotto 4 - deserto; Lotto 5 - ditta AIG EUROPE € 43.800,00; Lotto 6 - ditta PARMEGGIANI GROUP VITTORIA ASSICURAZIONI € 6.720,00; Lotto 7 - deserto; Lotto 8 - ditta PARMEGGIANI GROUP VITTORIA ASSICURAZIONI € 54.408,54.

Il R.U.P. Martina Fichera

“Davanti a una tragedia così, i giocatori di Serie A dovevano spontaneamente dimostrare solidarietà”

Magda Pozzo

GOTTI, DE PAUL, MUSSO

MENTRE IL PALLONE pensa alla ripresa, proviamo a guardare oltre questa travagliata stagione, all'Udinese che verrà. I pronostici, per ora, possono però riguardare solo le 'uscite'

Monica Tosolini

In tempi di coronavirus, in cui vige la legge dell'incertezza, togliere il punto interrogativo ai pensieri sul futuro del calcio sembra utopia. In realtà, in tema di calcio mercato, partendo dall'unica sicurezza che si può porre come base, e cioè il fatto che le cifre degli affari saranno tutte drasticamente ridimensionate, si possono fare dei ragionamenti su alcune mosse che hanno già preso forma.

I due argentini gioielli in vetrina, per Fofana è tempo di addio

Non guardiamo più in là dell'**Udinese**, sarebbe davvero difficile; ed è anche impossibile fare nomi in entrata per quanto riguarda la squadra bianconera, nessuno ci azzecca mai. In uscita, però, si possono tentare previsioni: d'altro canto, le strategie dei **Pozzo**, da sempre attenti a far quadrare i bilanci, non dovrebbero essere condizionate più di tanto dal terribile Covid-19, che comunque determinerà un crollo nelle cifre dei cartellini e quindi delle trattative.

Sull'allenatore, come da prassi, non v'è certezza. Troppo presto. Nel post **Guidolin**, visto le girandole di tecnici che si sono avvicendati alla guida dei bianconeri, i Pozzo non hanno mai confermato nessuno già in primavera. Lo sa bene **Stramaccioni**, che ha atteso e sperato fino all'ultima giornata di campionato; lo sanno anche meglio tutti i successori, a nessuno dei quali sono mai state date vere chance. E **Gotti** non fa eccezione, tanto più che lui stesso è sempre parso molto indeciso su ciò che davvero vuole fare. Per la panchina, quindi, lasciamo il punto interrogativo che vale anche per i nomi dei probabili eredi: poco credibili **Giampaolo** e **Di Francesco**. Più spendibili le candidature di **Semplici** o **Maran**.

Per quanto riguarda i giocatori, ci sono voci che sono davvero attendibili. Di sicuro **De Paul** se ne andrà, sarà (per lui) la volta buona: è arrivata l'ora, non lo si può più trattenere. Poco importa che sia Inter, Milan o, più probabilmente, l'estero. L'Udinese dovrà sostituire il suo pezzo migliore, e già questa è di per sé una vera e propria missione. 20 (?) milioni in arrivo per l'argentino danno molte soluzioni, ma nessuno saprà trovare quella giusta se non dopo che l'avranno svelata i Pozzo.

Lo scouting bianconero dovrà cercare rinforzi a centrocampo: in mezzo ci sarà la rivoluzione

E IL MERCATO CHE VERRÀ

Nelle foto, da sinistra in senso orario, Luca Gotti, Marco Giampaolo, Eusebio Di Francesco, Leonardo Semplici, Rolando Maran, Rolando Mandragora, Juan Musso e Rodrigo De Paul

Sarà difficile trattenere anche **Musso**: ormai si sono accorti di lui in A, in Argentina e in tutta Europa. Per quanto un altro anno di esperienza a Udine non possa che essergli utile, dobbiamo ammettere che è già pronto per squadre più ambiziose di quella friulana. **Nicolas**, che la scorsa estate ha firmato un biennale, rimarrà vice e **Scuffet**, finalmente convincente a Spezia, non sembra destinato a tornare in Friuli. **Perisan**, dopo l'anno di apprendistato, cercherà spazio altrove. Per Udine si è parlato di **Radu**, che potrebbe essere inserito in una eventuale trattativa per Musso all'Inter; e di **Audero**, che per ingaggio sembra già fuori portata.

Non vestirà più il bianconero friulano nemmeno Rolando **Mandragora**: tornerà alla Juve per poi essere girato forse alla Fiorentina o alla Roma. Si vedrà. Anche **Larsen** è sul piede di partenza: aveva chiesto la cessione già un anno fa. Tra i giocatori in uscita c'è sempre anche un altro big, **Fofana**: la sua tormentata esperienza friulana dovrebbe chiudersi qui. Se ne andranno anche giocatori meno utilizzati come **Walace, Ter Avest** e **Teodorczyk**.

In difesa gli ultimi arrivi dal **Watford** saranno confermati: **Zeegelaar** e **Prodl** si riveleranno utili. L'olandese, a maggior ragione, nel caso in cui **Sema** faccia ritorno al club inglese. Loro fanno parte del futuro bianconero, così come **Nuytinck, Becao** ed **Ekong**, tutti in odor di conferma. Per **Samir**, corteggiato in brasile, il punto interrogativo rimane, così come per **De Maio**, per il quale però l'Udinese ha già rifiutato offerte da quattro club di A.
La mediana ripartirà da **Jajalo**, unica certezza, mentre l'attacco potrà ancora fare affidamento su **Okaka**, che pare imprescindibile, **Lasagna** e **Nestorovski**. Riassumendo, il mercato bianconero dovrà ricostruire la mediana ma anche l'attacco, ormai è chiaro, avrà bisogno di nuovi innesti.

all' Anfora

"Non esiste nulla
che non possa essere risolto
con un sorriso e un buon pranzo."

#andràtuttobene

RISTORANTE
All'Anfora
specialità pesce
PIZZERIA

BIRRA MORETTI

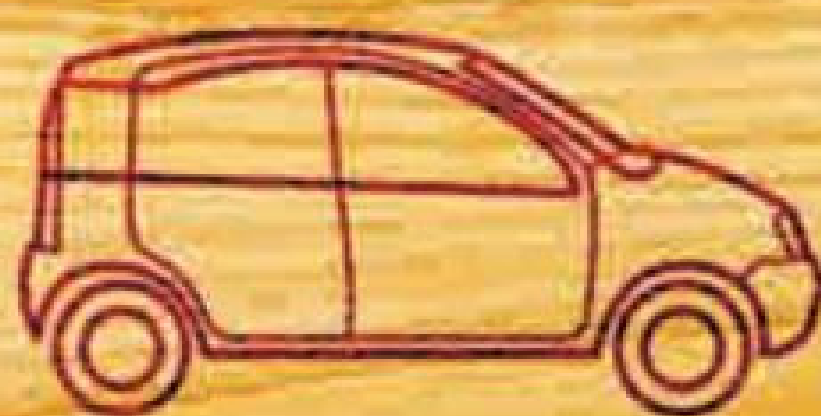
PIZZA E CUCINA

CONSEGNE A DOMICILIO

Servizio disponibile VENERDÌ, SABATO dalle ore 18.00 alle 21.30
DOMENICA dalle 11.00 alle 13.30 e dalle 18.00 alle 21.30
nei comuni di AQUILEIA, TERZO DI AQUILEIA E ZONE LIMITROFE.

IL MENÙ COMPLETO LO TROVI SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK All'Anfora - Ristorante Pizzeria

INFO E PRENOTAZIONI
Tel. 0431 31188 • Whatsapp: +39 351 8969713
Pagamento in contanti

CARNI DI 1ª QUALITÀ
Macelleria Comand
dal 1937

CONSEGNA A DOMICILIO

Vuoi ricevere anche tu i nostri prodotti comodamente a casa? Facile!

Chiamaci o inviaci un sms e noi te li portiamo!

+39 0432 760008

1 Chiama o invia un messaggio Whatsapp al numero qua sopra.
Ricordati di salvare il numero con il +39 per poterci srivere su Whatsapp!

2 Specifica nel messaggio:
- Nome e cognome
- Il tuo indirizzo
- L'ordine che vuoi ricevere a casa.

Macelleria Comand - MORTEGLIANO Via Garibaldi, 1

> Studio lingue straniere e teatro: dopo la laurea vorrei viaggiare il più possibile

MARCO CASTELLANO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

23 ANNI DI ROVEREDO IN PIANO,

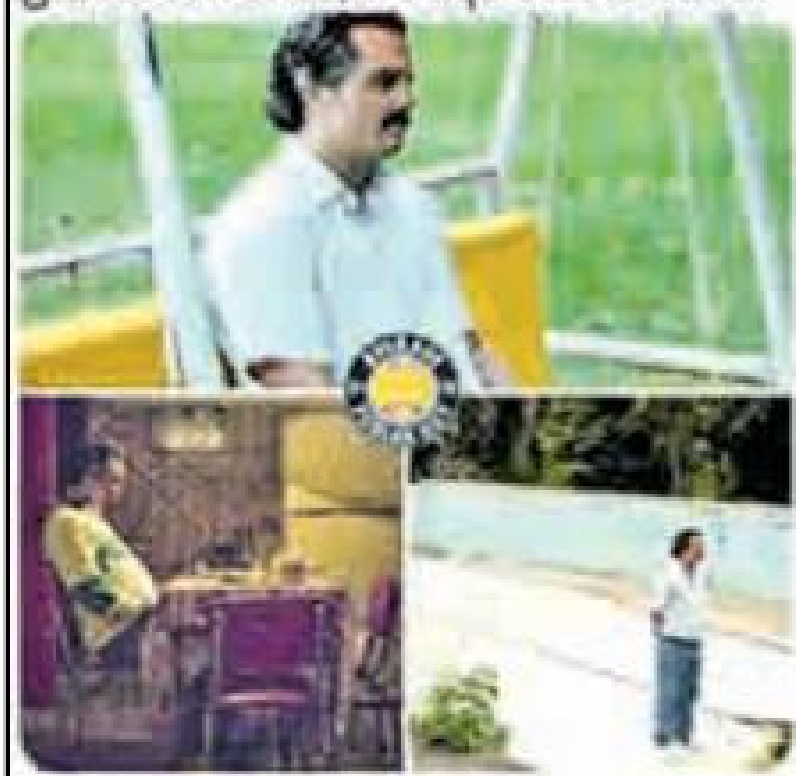
studia lingue e letteratura stranieri all'università e nel tempo libero fa il fotomodello e frequenta un corso di teatro.

Quali sono i tuoi hobby?
Recitare, leggere, viaggiare e fare passeggiate all'aria aperta.

Qual è la tua aspirazione?
Vorrei laurearmi, fare strada nel mondo della moda e viaggiare il più possibile.

Il viaggio ideale?
In Giappone.

Se tu fossi un animale?
Un leone perché è molto grintoso.

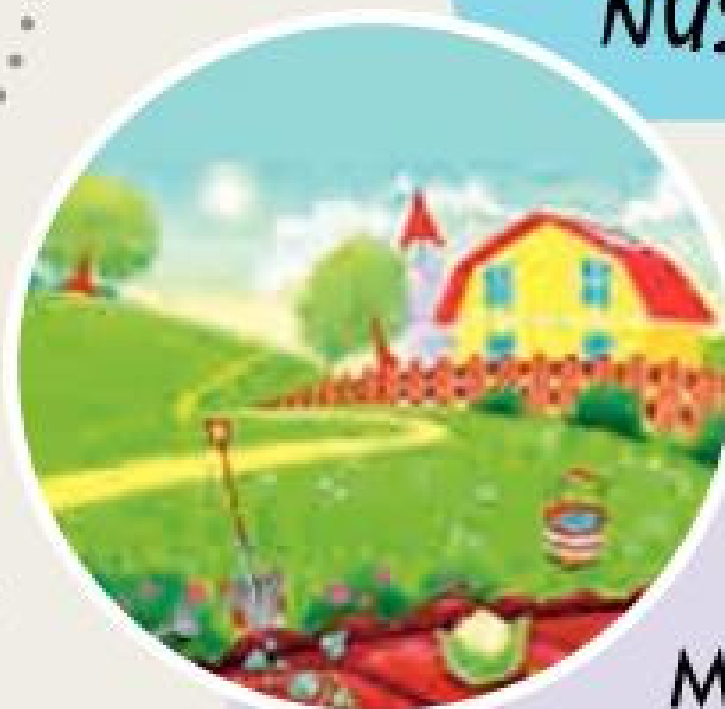
FALISCJIS Average Furlan Guy

A quanto pare un'analisi sociologica ha rilevato che noi friulani siamo un po' infastiditi dalla regola di tenersi a due metri di distanza dalle altre persone. Non vediamo l'ora che finisca l'emergenza per poter tornare ai 3 metri abituali. Questa intimità imposta dalla legge è pesante.

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

... i acuilons no son simpri coventâts dome par divertîsi? Sul imprin, i acuilons a vignivin doprâts par mandâ messaçs in codiç o di socors in timps di vuere. Vuê, cuant che o pensìn a un acuilon, nus ven iniments une biele zornade di soreli. Voaltris vêso un acuilon? Se no, provait a fâlu cul jutori di mame e papà cu la cjarte dai ûfs di Pasche.

L'ARBUL DI MAMAN! NUS CONTE...

Vuê, a pene che mi soi sveât, o ai respirât aiar bon.
Ma propit tant bon.
Al jere net e clip.
Po, o ai liberadis lis frascjis dal sium e o ai slungjadis lis ramacis.
Lis fueis plui strachis a son svoladis vie e jo cui voi ur ai corût daûr.
E là, insom di un ort, o ai viodût riflès colôr di arint e o ai sintût dut un cricâ.
Chê cjarte che prime e involuçave i ûfs di Pasche, e je deventade un spaventepassaris!
I ucieluts no saran masse contents, ma lis semençutis sì!
Cumò che o cjali miôr, nol è dome un spaventepassaris ma a 'nd è tancj!
Joi, trope cjocolate vêso mangjade domenie stade?

CUMÒ FÂS TU!

RIDI A PLENE PANZE!

Cuâl isal il colm par un pes? Pierdisi intune tace di aghe!

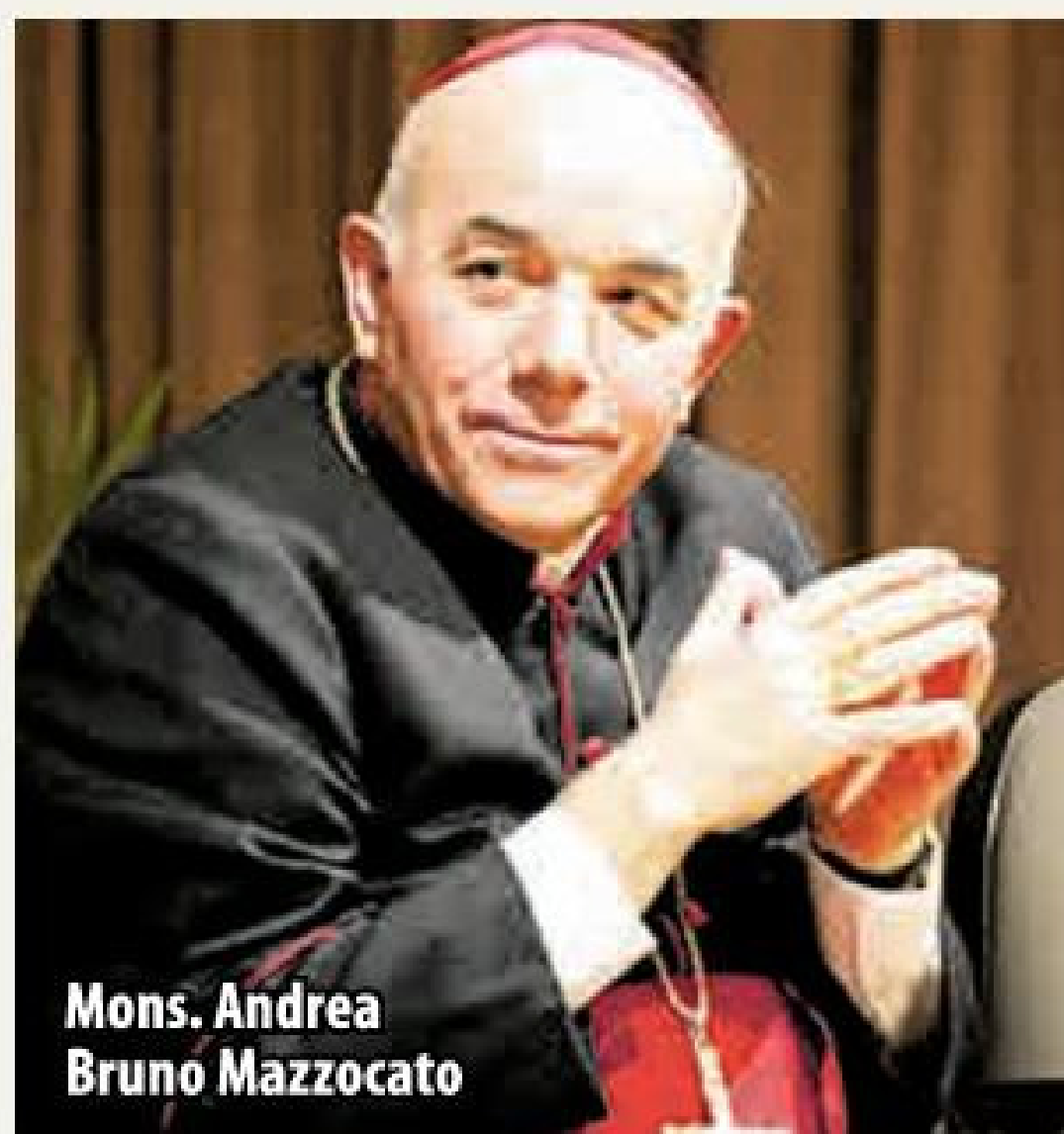
Fâs un dissen par contâ la tô Pasche.

Torne a cjalâ lis pontadis di Maman! su

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

telefriuli

DAL 17 AL 23 APRILE

DAL SANTUARIO

Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Santa Messa in diretta

Il decreto anti coronavirus vieta le celebrazioni pubbliche della messa. Per stare vicino ai fedeli, Telefriuli, in accordo con la Diocesi di Udine, trasmette in diretta la celebrazione dal lunedì al venerdì alle 19.30 e la domenica alle 10 con replica alle 15.
Per le altre giornate le repliche sono previste alle 7 del mattino del giorno successivo.
Le Sante Messe saranno celebrate dall'Arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato dalla Basilica delle Grazie di Udine.

Domenica 19 aprile, ore 10, con replica alle 15. Inoltre, ogni giorno in diretta dal lunedì al venerdì alle 19.30

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 17

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
14.30 #lorestoacasa
16.30 Tg flash
19.00 Telegiornale
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Meteoweekend
20.45 Tg Pordenone
21.00 Trigeminus Tv
22.30 Il Diario di Remo

SABATO 18

7.00 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
13.00 L'uomo delle stelle
13.45 Sentieri Natura
14.15 Economy Fvg
17.30 Settimana Friuli
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Isonzo News
20.00 Il Diario di Remo
22.30 Tg

DOMENICA 19

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Le Peraule de domenie
10.00 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
11.00 Bekèr on tour
11.30 Ricreazione
12.45 Bekèr on tour
13.00 Maman! Program par fruts
14.30 Antivirus
16.30 Dieci Cento Mille +20
19.00 Telegiornale Fvg
19.15 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.30 Teatro a domicilio
22.15 Tg

LUNEDÌ 20

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 #lorestoacasa
16.30 Tg flash
18.00 Telefruts
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.30 Il Diario di Remo

MARTEDÌ 21

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 #lorestoacasa
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Scrigno
23.00 Start

MERCOLEDÌ 22

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Rubrica Di.Re
14.30 Elettroshock
16.30 Tg Flash
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 23

09.30 Ricreazione
10.30 Antivirus
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg
22.30 Il Diario di Remo

SENTIERI NATURA

Sui sentieri della Val Meduna

La trasmissione SentieriNatura si sposta questa settimana alla scoperta dei tanti sentieri che solcano le pendici delle Prealpi nel territorio di Meduno.
E' l'occasione per presentare il volume Percorsi e Sentieri in Val Meduna, a cura della Polisportiva ValMeduna e Gruppo Alpini ValMeduna.
Le escursioni, lungo piste e sentieri, ci portano a piccole e suggestive borgate, il cui cielo è animato dal volo colorato dei parapendii decollati dal monte Valinis. Sono tante idee da annotarsi per future e auguriamo prossime gite fuori porta.
Nel viaggio in Val Meduna siamo accompagnati dai profondi conoscitori del territorio presenti in studio: **Pietro Del Din**, del Gruppo ValMeduna CAI Spilimbergo e **Toni Martinelli**, Capogruppo Alpini Val Meduna.
Seguiteci su Telefriuli venerdì e in replica sabato e poi domenica.

Venerdì 17 aprile, ore 20.15

2020

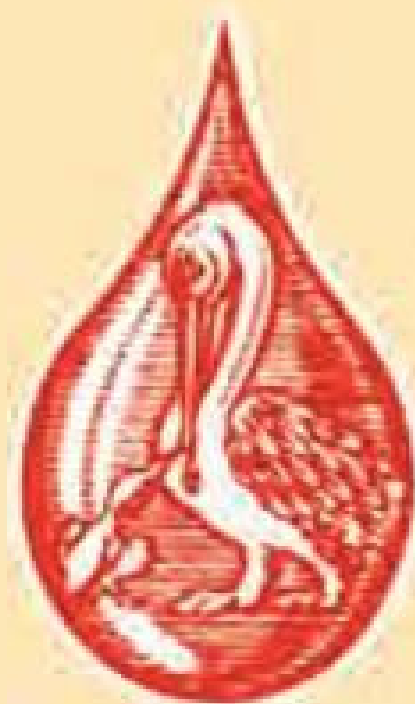
Nei momenti più difficili...

ci saremo

Salvaguardare la salute
della nostra comunità
è il nostro impegno quotidiano

ci siamo

Con **oltre 3600** donazioni di sangue e plasma
nel mese di Marzo 2020 abbiamo garantito
la giusta terapia trasfusionale a tutti i malati.

c'eravamo

Un grazie a tutti i donatori anonimi e volontari
dall'Associazione Friulana Donatori di Sangue

1976

#escosoloperdonare